

REGIONE  
SICILIANA



Comune  
di Santa Margherita  
di Belice



Comune  
di Montevago



Comune  
di Menfi



Comune  
Sambuca di Sicilia



Il Committente:

**RWE**

**RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.**  
Via Andrea Doria 41/G - 00192 Roma,  
P.IVA/C.F. 06400370968  
Pec rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Il Progettista:



dott. ing. VITTORIO RANDAZZO



*V. Randazzo*

dott. ing. VINCENZO DI MARCO



*V. Di Marco*

Titolo del progetto:

**PARCO EOLICO LEVA**

Documento:

**STUDIO IMPATTO AMBIENTALE**

N° Documento:

**PELE\_6\_SIA\_012\_A**

ID PROGETTO: **PELE**

DISCIPLINA:

TIPOLOGIA: **R**

FORMATO:

**A4**

TITOLO:

Verifica preventiva dell'interesse archeologico - VPIA

Redattore:

dott.ssa

**CATERINA TROMBI**

*C. Trombi*

FOGLIO:

SCALA:

NA:

Rev:

Data Revisione

Descrizione Revisione

Redatto

Controllato

Approvato

01

31/03/2021

PRIMA EMISSIONE

## SOMMARIO

1. Premessa
2. Metodologia della ricerca
3. Relazione tecnica
  - 3,1 *Inquadramento geomorfologico e territoriale: Ambiti e paesaggi locali*
  - 3,2 *La ricerca archeologica nell'area: inquadramento storico archeologico*
  - 3,3 *Altri dati (Fotointerpretazione e ricerche d'archivio)*
  - 3,4 *La ricognizione*
4. *I dati acquisiti: analisi comparata*
  - 4,1 *Età preistorica e protostorica*
  - 4,2 *Età greca*
  - 4,3 *Età tardo ellenistica e romana*
  - 4,4 *Età medievale*
  - 4,5 *Osservazioni*
5. Valutazione del rischio archeologico
6. Relazione archeologica conclusiva

## BIBLIOGRAFIA

Allegato 1. Schede Ricognizione

Allegato 2. Tavole sinottiche

- a) Dati ricognizioni-impianti PELE
- b) Distanze siti noti dai PELE (1-9)
- c) Distanze dei PELE (1-9) dai siti
- d) Siti-Fasi-Tipo di contesto

Allegato 3. Tavole

TAVOLA I a: Carta Visibilità su PTPR

TAVOLA I b: Carta Visibilità su CTR

TAVOLA I c: Carta Visibilità (con Google Earth)

TAVOLA II: Carta Siti Noti su PTPR

TAVOLA III a: Carta Rischio Archeologico su PTPR

TAVOLA III b: Carta Rischio Archeologico su CTR

TAVOLA III c: Carta Rischio Archeologico (con Google Earth)

TAVOLA IV: Carta di sintesi su PTPR

## ***1. Premessa***

Gli elaborati presentati hanno lo scopo di mettere in luce e valutare l'eventuale incidenza, sul piano paesaggistico/archeologico, degli impianti che la RWE ha progettato nell'area che andremo ad esaminare in dettaglio nelle pagine seguenti.

Il Progetto denominato "Leva" redatto dalla società AGON Engineering Srl su incarico della RWE RENEWABLES ITALIA prevede l'installazione di 9 aereogeneratori nei comuni di Montevago e Santa Margherita Belice (tutti in provincia di Agrigento)<sup>1</sup>, mentre la cabina di trasformazione verrà collocata nel comune di Sambuca di Sicilia in un'area già interessata da un precedente Parco Eolico. Pur rinviando per i dettagli tecnici specifici dell'impianto al progetto presentato dall'AGON, qui va ricordato che le nove pale eoliche saranno distribuite nel modo seguente:

- 3 nel Comune di Montevago (AG)
- 6 nel Comune di Santa Margherita Belice (AG) e che  
la cabina di trasformazione verrà ubicata nel comune di Sambuca di Sicilia (AG)

I 9 aereogeneratori che hanno una potenza unitaria di 5,7 MW, per una potenza complessiva di impianto di 51,3 MW, verranno collegati alla già ricordata Stazione di trasformazione tramite cavidotti interrati con tensione nominale di 30 kV. La stazione di trasformazione utente riceverà l'energia proveniente dall'impianto eolico a 30 kV, elevandola alla tensione di 220kV. L'energia elettrica prodotta passerà alla rete tramite collegamento in antenna a 220 kV sulla Stazione Elettrica (SE) della RTN a 220 kV, denominata "Sambuca" già esistente.

L'area interessata dall'impianto e oggetto di studio coinvolge, come si è detto, i comuni di Sambuca di Sicilia, Montevago e, soprattutto, Santa Margherita Belice, ubicati al limite della provincia di Agrigento. Questi ricadono nel foglio 258 III Quadrante SO (Santa Margherita Belice e Montevago) e nel foglio 266 IV Quadrante NE (Sambuca di Sicilia) della Carta Geografica d'Italia edita dall'Istituto Geografico Militare (1:25000)<sup>2</sup>

Le ricerche di archivio, bibliografiche, l'esame attento del piano paesaggistico regionale, nonché il lavoro di ricognizione e la relazione, effettuati secondo le norme vigenti in materia, hanno avuto lo scopo di valutare l'impatto (in una scala da basso a alto) che il progetto potrebbe arrecare al patrimonio archeologico dell'area<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Le ricognizioni sono state condotte anche nel Comune di Menfi, in quanto in una prima fase progettuale la collocazione dell'aereogeneratore 7 ricadeva nel suo territorio; inoltre, il Parco risulta contiguo e l'esame delle evidenze archeologiche note nel comprensorio di Menfi si è rivelato utile ai fini della valutazione dell'interesse archeologico dell'intera area del Parco.

<sup>2</sup> Menfi ricade nel foglio 265 I, Quadrante NE e SO. Vd. supra nota 1.

<sup>3</sup> Cfr. C.P.C.M.3763/6 del 20/04/1982 o Circolare Spadolini; Legge n. 352 dell'8 Ottobre 1997; D.Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni; D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002 in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere; Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004, art. 28, c 4;

## 2. Metodologia della ricerca

L'indagine in oggetto ha compreso vari step che hanno comportato attività di ricerca e studio svolte presso gli Archivi della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento e presso la sua biblioteca, ma anche (e soprattutto) verifiche sul campo (ricognizione) e attività laboratoriali (ricerca cartografica e elaborazione/informatizzazione dati); si fornisce pertanto un elenco esplicativo delle attività a cui ho appena accennato.

- Ricerca bibliografica e di archivio (svolta nello specifico negli archivi della Soprintendenza dei Beni Archeologici di Agrigento e nella biblioteca sita presso il Museo Pietro Griffo). Questa fase ha incluso anche la visione dei materiali conservati nel suddetto Museo provenienti dai territori in cui ricadono gli impianti del Progetto Leva
- Ricerca cartografica
- Ricognizioni svolte nelle aree dove sorgeranno gli impianti, al fine d'individuare eventuali evidenze archeologiche
- Elaborazione dati e carte

La relazione qui presentata è, quindi, il risultato delle attività a cui si è accennato sopra.

Infatti, dopo un breve inquadramento geomorfologico-territoriale, partendo dal Piano Territoriale Paesistico Regionale e dall'Ambito Territoriale in cui ricadono le aree che saranno interessate dagli impianti di cui si è detto in premessa, si fornisce un breve *excursus* sulle ricerche archeologiche che hanno coinvolto i siti che ricadono nelle aree del P.E. (paragrafi 3,2 e 4) per poi incentrare l'attenzione (cfr. schede ricognizione allegato 1 e paragrafo 5) sui lotti effettivamente coinvolti dal Progetto Leva e, sottoposti di conseguenza ad attività di ricognizione.

L'inquadramento storico archeologico presentato nel paragrafo 3,2 e le osservazioni sui dati acquisiti del paragrafo 4 (vd. in particolare 4,5) hanno riguardato un'area decisamente più vasta rispetto a quella effettivamente interessata dalle pale, procedimento non prescindibile dal momento che la conoscenza del territorio risulta propedeutica all'attività di ricognizione.

A questo scopo nel paragrafo 3.2 è stato preso in esame anche il territorio di Menfi<sup>4</sup> confinante con l'area oggetto di analisi e sede di siti archeologici strettamente legati ai centri collocati poco più a Nord, Nord Est e Nord Ovest. Questo lavoro "preparatorio" ha agevolato la lettura dei dati "acquisiti" nell'area direttamente interessata dal progetto. La "zona" degli impianti è stata analizzata, come si è già detto, nelle schede di ricognizione (cfr. allegato 1; allegato 2 a-c) mentre nei paragrafi conclusivi (5 e 6) sono stati discussi: il "rischio archeologico" e le motivazioni che hanno indotto ad assegnare un livello di rischio: alto, medio/alto e basso.

I testi sono corredati da tavole (Allegato 3: TAVOLE), che esemplificano quanto detto nei testi, queste sono state prodotte in DWG<sup>5</sup> (le immagini sono fornite in formato tiff) e sono state elaborate adottando come base la carta del PTPR e/o la CTR ma anche con Google Earth<sup>6</sup>.

### 3. RELAZIONE TECNICA

#### 3,1 Inquadramento geomorfologico e territoriale

Come si è detto l'area interessata dal Parco eolico ricade principalmente nel comune di Santa Margherita Belice, dove sono previsti 6 aereogeneratori (PELE 4, PELE 5, PELE 6, PELE 7, PELE 8, PELE 9) e nel territorio di Montevago dove verranno effettuate tre installazioni (PELE 1, PELE 2, PELE 3). Il comune di Sambuca di Sicilia e, più precisamente, un Parco già esistente verrà coinvolto per la collocazione della cabina di trasformazione.

Secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) i siti di Montevago, Santa Margherita Belice e Sambuca di Sicilia<sup>7</sup> ricadono nel cosiddetto *Ambito 3* (Area delle colline del trapanese) mentre Menfi<sup>8</sup> fa parte dell'*Ambito 2* (Area della pianura costiera occidentale)

#### *Ambito 3*

Per le caratteristiche geologiche dell'ambito 3<sup>9</sup> nel suo complesso esiste, oltre che l'esaustiva trattazione elaborata per il Piano Paesaggistico Regionale, una ricca bibliografia in cui le caratteristiche geologiche del territorio vengono studiate in rapporto all'archeologia<sup>10</sup>.

---

<sup>4</sup> Cfr. supra note 1 e 2.

<sup>5</sup> Una copia è stata fornita anche in PDF.

<sup>6</sup> Più precisamente le Carte della visibilità (TAV. I a-c) e del Rischio Archeologico (TAV. III a-c) vengono fornite sul PTPR e su CTR oltre che con Google Earth. Per quanto riguarda la tavola dei siti noti (TAV. II) e quella di sintesi la base adottata è quella del PTPR.

<sup>7</sup> Sambuca di Sicilia, solo parzialmente.

<sup>8</sup> Vd. supra nota 1.

<sup>9</sup> Nello stesso ambito ricadono i Comuni di Alcamo, Balestrate, Calatafimi, Camporeale, Gibellina, Partinico, Poggioreale, Roccamena, Salaparuta, Salemi, San Cipirello, Santa Ninfa, Trappeto, Vita e, parzialmente i comuni di Borgetto, Corleone, Marsala, Mazara del Vallo, Monreale, Paceco e San Giuseppe lato.

<sup>10</sup> Per quanto riguarda la bibliografia specifica: DI MAGGIO, MADONIA, M. VATTANO 2015, 21-24.

Come si è anticipato sopra l'Ambito 3 "Area delle Colline del trapanese" è coinvolto dal Progetto Leva limitatamente ai comuni di Sambuca di Sicilia, Montevago e Santa Margherita Belice, tutti in provincia di Agrigento<sup>11</sup>; questi sorgono in corrispondenza dell'estremità occidentale di questa provincia e occupano un territorio piuttosto limitato compreso tra i fiumi Belice ad Ovest e Carboj ad Est. In questa sezione dell'*ambito 3* monti e colline degradano verso valle lasciando posto a un'area pianeggiante su cui sorge Menfi (vd. infra: *ambito 2*).

La morfologia del nostro ambito, nel suo complesso, appare eterogenea in quanto oltre alle superfici pianeggianti abbastanza estese, comprende ondulazioni, rilievi collinari con versanti più o meno ripidi e forme decisamente montuose. Così, ad esempio, nel settore orientale dell'area, immediatamente a Nord di Sambuca di Sicilia, il monte Genuardo raggiunge un'altezza di m 1.178,4 s.l.m. mentre più a Sud Pizzo Telegrafo raggiunge un'altitudine di m 961,37.

Di contro, immediatamente a Nord Ovest, i centri abitati di Montevago e Santa Margherita Belice sorgono su un vasto pianoro costituito da calcariniti, formatosi con il concorso di azioni sia erosive che sedimentarie ben studiate da tempo<sup>12</sup> e non superano, nei punti più alti i 400 m.l.m.

Il paesaggio dei comuni interessati dal progetto è, dunque, contraddistinto da monti, altopiani e colline dai versanti più o meno accessibili, dove non mancano scenari naturali suggestivi. Ricordiamo a tal proposito la boscaglia ripariale che costeggia ad Est Santa Margherita Belice e sempre in questo comune il vallone La Cava-Dragonara. A Sambuca di Sicilia va ricordato il Lago artificiale Arancio, realizzato grazie all'imponente diga che interrompe l'alto corso del fiume Carboj.

Il lago si trova in un'area suggestiva dei Monti Sicani, caratterizzata tra l'altro dal bosco della Resinata e dalle gole della Tardara, sorta di canyon scavato dal fiume Carboj. Lungo il corso del Belice si trovano, inoltre, le Acque Calde, antica sorgente termale immersa nella vegetazione mediterranea, che alimenta com'è noto un impianto termale a Montevago.

Il territorio nel suo complesso è segnato, infine, da incisioni strette e profonde, per lo più coincidenti con superfici di discontinuità tettonica, dove scorrono corsi d'acqua a regime torrentizio.

Quanto all'uso del suolo agricolo va detto che l'ambito in questione è caratterizzato da terreni ora aridi, ora fertili dove il paesaggio agricolo prevale. La viticoltura per secoli e tutt'oggi rappresenta la risorsa agricola più significativa accompagnata, in alcuni casi, dalla pastorizia.

## *Ambito 2*

---

<sup>11</sup> La parte Nord Ovest del Comune di Sambuca ricade nell'ambito 5 (Vd. delimitazione data dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale).

<sup>12</sup> Vd. PTRP.

L'area in questione, compresa tra il bacino del fiume Carboj ad Est e il bacino del fiume Belice ad Ovest, si caratterizza per l'aspetto pianeggiante che contraddistingue -del resto- l'intera fascia costiera meridionale dell'isola. L'ambito in oggetto nel suo complesso si presenta con una "serie di successive e ampie spianate di varia estensione" degradanti dal Monte Maraggiaro (393,0 s.l.m.) che rappresenta l'altitudine massima, verso la costa. I terrazzi marini costituiscono l'elemento geologico-strutturale peculiare della fascia costiera dei comuni della Sicilia sud occidentale, ben esemplificato in corrispondenza del comune di Menfi dove lungo la linea costiera si notano depositi di sabbia fine e molto fine tipiche delle spiagge a costa bassa della Sicilia. Il territorio di questo comune ha una morfologia pianeggiante o al massimo collinare, infatti, partendo dal già ricordato Altopiano Magaggiaro che ha un'altitudine massima di 398 m s.l.m. il territorio si sviluppa verso il mare senza salti di quota repentini, ma gradualmente. Poche le eccezioni: Montagnoli e Pizzo Giuliana a quota 158 m s.l.m.

Da notare al confine con il Comune di Sambuca di Sicilia, in corrispondenza del Vallone di San Vincenzo, la presenza di gole che imprimono al paesaggio un aspetto singolare.

### *Paesaggi locali*<sup>13</sup>

L'intero territorio comunale di Montevago e larga parte di quello di Santa Margherita Belice con una piccola porzione di quello di Menfi ricadono nel paesaggio locale 3 (*Affluenti del Belice*). Questo territorio è delimitato a Ovest e a Nord dal tracciato del Belice (che segna tra l'altro il confine provinciale) a Sud dal bosco Magaggiaro, ad Est dai limiti fisici che lo separano dall'Alta Valle del Carboj (= paesaggio locale 4). Fanno parte di quest'ultimo la parte che si estende ad Est del territorio comunale di Santa Margherita Belice ai piedi dell'altopiano su cui sorge il paese, il comune di Sambuca di Sicilia quasi per intero, la propaggine meridionale del monte Arancio. Il paesaggio 4, ad Ovest è invece delimitato dalla Valle del torrente Rincione che sfocia nel Lago Arancio.

Menfi rientra nel paesaggio locale 1 che si sviluppa con un andamento Nord Sud dal bosco Magaggiaro; il territorio comprende una serie di corsi d'acqua che confluiscono a mare (Femmina Morta, Cavarretto, Mandrarossa, Gurra Finocchio e Gurra Belice) e il tratto di costa tra la foce del torrente Gurra Belice e la valle del fiume Carboj.

### **3,2 La ricerca archeologica nell'area: inquadramento storico-archeologico** (cfr. Allegato 3, tav. II)

---

<sup>13</sup> E' noto come il piano paesaggistico suddivide il territorio anche in Paesaggi locali, individuati sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio.

L'importanza storica e archeologica dei siti della costa meridionale e dell'entroterra della cuspide occidentale della Sicilia è ben nota ed è stata oggetto di varie pubblicazioni<sup>14</sup>. Infatti, questa parte dell'isola fu, prima, oggetto di tensioni tra Agrigento e Selinunte, in seguito tra colonizzatori Greci e Punici, per poi finire, nei primi decenni del III sec. a.C. sotto il dominio dei Romani.

Il fiume Belice, almeno a partire dalla protostoria, fu un importante via di comunicazione dalla costa all'entroterra indigeno; questo, ricco di beni di primaria importanza e di manodopera, in età storica, garantì lo sviluppo economico delle città della costa, come la vicina Selinunte. Questa fondata dai coloni di Megara Iblea negli ultimi decenni del VII sec. a.C. a partire dagli inizi del VI sec. a.C. avviò una politica di espansione verso l'entroterra, lungo la costa e verso Nord. Il fine era quello di proteggere la fascia costiera occupando una serie di alture che garantivano il controllo di percorsi sensibili. Infatti, da Est incombeva la minaccia agrigentina e da Nord il fronte punico-elimo.

Del resto, in tutta l'area esaminata, le favorevoli condizioni morfologiche e paesaggistiche determinarono una continuità di vita tra l'età preistorica e quella medievale documentata, apparentemente, a macchia di leopardo ma che in realtà emerge con discreta chiarezza se si analizzano i dati in senso diacronico (cfr. paragrafo 4).

Nel territorio di **Menfi (ambito 2)**, delimitato a Ovest e a Est, rispettivamente dai fiumi Belice e Carboj, scavi sistematici sono stati effettuati solo in due siti (*vd. infra*), mentre il resto degli insediamenti è stato individuato solo grazie all'attività di ricognizione che non sempre è stata oggetto di pubblicazioni esaustive. Il piano paesaggistico regionale segnala 12 siti<sup>15</sup>, sulla maggior parte dei quali disponiamo di poche e essenziali notizie.

**Montagnoli (MF\_01):** L'insediamento, 7 km a Nord dalla foce del Belice, scoperto grazie a ricognizioni di superficie, è stato oggetto di indagini sistematiche da parte della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento, a partire dal novembre del 1987<sup>16</sup>. Il sito occupa la sommità pianeggiante di due colline che si caratterizzano per i fianchi scoscesi, inaccessibili soprattutto dal lato Ovest che è il versante sul Belice. Frequentato già nel Neolitico come evidenzia la ceramica neolitica (cultura di Diana Bellavista) scoperta nel corso delle prime ricognizioni, fu sede di un centro indigeno di

---

<sup>14</sup> Per l'età preistorica e protostorica in generale: TUSA 1983; TUSA 1997. Vd., inoltre, i riferimenti bibliografici in TROMBI 2015 A, 365-388. Per i centri urbani di quest'area tra il VI e il I sec. a.C.: DE VINCENZO 2011 (con bibliografia precedente). Per la Sicilia in età romana: WILSON 1990. Per l'età medievale cfr. bibliografia in CAMINNECI 2011, 112-117; inoltre: CASTELLANA 1992 (ed.): *Montevago. Dagli scavi di Montevago e di Rocca di Entella un contributo di conoscenze per la storia dei Musulmani nella Valle del Belice dal X al XIII sec.*, Atti Convegno Nazionale (Montevago 27-28/10/1990).

<sup>15</sup> In questo elenco è compresa anche la torre cinquecentesca di Porto Palo, la necropoli Paleocristiana sotto Palazzo Pignatelli e il relitto di Porto Palo.

<sup>16</sup> CASTELLANA 1991 A, 564-565; CASTELLANA 2000, 263-271.



notevole importanza per la funzione strategico militare di controllo assoluta nel tratto finale del Belice.

Lo scavo ha evidenziato due fasi, collocabili rispettivamente alla metà dell'VIII sec. a.C. e alla metà del VI sec. a.C.; a queste si riferiscono le strutture murarie portate alla luce. Una fase più antica riferibile al X e IX sec. a.C. al momento è testimoniata solo dai frammenti di ceramica ad impasto nero (tipo Ausonio II) trovata in strati non associati a strutture murarie.

La fase del terzo quarto dell'VIII sec. a.C. confermata dagli accertamenti al C14, si caratterizza per la presenza di ben sette capanne circolari, 3 delle quali di grandi dimensioni. La capanna 7, si distingue per la forma ovale allungata, per il pavimento in argilla e per la presenza – sul lato orientale- di una panchina costituita da pietre di piccolo taglio e argilla. La tipologia dei vasi rinvenuti la connotano, verosimilmente, come un luogo di riunioni o comunque di aggregazione sociale e politica. La distruzione di questo primo villaggio viene messa in relazione con la fondazione della vicina Selinunte da parte di Megara Iblea, a cui seguirebbe nel corso della prima metà del VI sec. a.C. una ricostruzione. In questa fase la capanna 1 venne trasformata in una sorta di recinto all'aperto, all'interno del quale vennero deposti *aryballoi*, *kotyliskoi* e *olpai* attribuibili al CM/CT come anche oggetti di ornamento (anelli, vaghi di collana e fibule). Contestualmente venne ristrutturata anche la capanna 7, infatti sfruttandone le macerie venne costruito un ambiente rettangolare.

Il sito risulta abitato anche nel IV sec. a.C. a questo periodo risale un muro in blocchetti in pietra a doppio paramento e la porta ubica aperta direttamente sul costone roccioso.

Sulle pendici che si affacciano sul torrente Cocchino è stata trovata ceramica invetriata e tombe ad arcosolio

**Contrada Carboj (MF\_07):** L'insediamento è ubicato sulla riva sinistra del fiume, a circa 1500 m dalla sua foce. Sono state condotte due campagne di scavo nel 1994 e nel 1997<sup>17</sup>; queste hanno portato alla luce strutture murarie fortemente compromesse dai lavori agricoli e dagli sbancamenti effettuati per realizzare gli argini del fiume.

Risalgono all'età tardo ellenistica e all'età augustea alcune strutture (probabilmente pertinenti a una villa rustica) funzionali allo sfruttamento agricolo dell'ampia piana, irrigata dal fiume. Questa vocazione dell'insediamento sembra durare anche nelle fasi successive come dimostrano le ristrutturazioni del complesso tra la fine del I sec. e il principio del II sec. d.C. e, dopo un evento distruttivo, posto tra la fine del II e il principio del III sec. d.C. L'evidenza archeologica sembra invece dimostrare che nel corso della prima metà del III sec. d.C. questo sito sia stato utilizzato

---

<sup>17</sup> POLITO 2000, 103-122.

come semplice riparo per i viandanti che percorrevano la via (cosiddetta Selinuntina) che collegava Siracusa a Lilibeo<sup>18</sup>. Funzione assolta, secondo gli archeologi, per poco tempo visto che nel IV sec. venne realizzata poco più ad Ovest la stazione di *Acquae Labodes*<sup>19</sup> e che l'abbandono del nostro complesso fu determinato da un evento sismico datato tra il 306 e il 310 d.C.<sup>20</sup>

Nonostante la stratigrafia sia compromessa da sconvolgimenti di età moderna, sembra assai probabile che l'insediamento abbia continuato la sua vita a Sud, fino all'età bizantina come documentano i materiali superstiti sul piano di campagna.

**Contrada Malopurtetto (MF\_03)**<sup>21</sup>: nel 1980 veniva localizzato un insediamento di età ellenistica di III-II sec. a.C. e sempre nello stesso periodo si recuperava parte di un corredo funerario di una tomba a tegoloni del VI sec. a.C. Nell'elenco dei beni culturali e ambientali del piano paesaggistico regionale si segnalano due aree contigue con alta concentrazione di frammenti; questi vengono datati in epoca ellenistica, ellenistico-romana, tardo romana e medievale. Sono stati –infatti- raccolti frammenti a vernice nera, frammenti di sigillata italica e africana, frammenti di anfore e frammenti di ceramica invetriata.

In località Bellicello furono recuperati 2 craterischi di produzione indigena, una statuetta in trono, un peso da telaio e la parte superiore di una *oinochoe* a figure nere.

**Contrada Bonera (MF\_10)**: analogamente alla precedente, si trova nella parte sud occidentale del territorio comunale di Menfi, l'insediamento è ubicato nel settore meridionale di un pianoro posto 82 m s.l.m. ed è noto dal 1985<sup>22</sup>. Durante l'attività di ricognizione furono rinvenuti non solo frammenti di ceramica campana, di sigillata africana D ma anche conci squadrati di calcarinite e pietrame sbizzato pertinenti a strutture murarie che fecero pensare a un impianto rurale (o fattoria) ellenistico-romano rimasto in vita fino all'età tardo romana.

Ai piedi della collina furono individuati i resti di una necropoli greca con tombe monumentali costruite con lastroni di pietra. Presso il margine occidentale del sito viene segnalata, nelle relazioni e nelle schede del Piano paesaggistico regionale, un'area di frammenti di ceramica ad impasto di età preistorica, prodotti litici e in selce. La presenza, anche se meno frequente, di frammenti di

---

<sup>18</sup> MILLER 1916, fig. 112.

<sup>19</sup> Odierna Sciacca.

<sup>20</sup> POLITO 2000, 122 e nota 122.

<sup>21</sup> CASTELLANA 1991, 364-365.

<sup>22</sup> BIVONA 1982-83, 368-387.

ceramica invetriata sembrano dimostrare la lunga frequentazione del sito inquadrabile da quanto ricostruito tra il IV (?) sec. a.C. e il XII sec. a.C.

**Contrada Fiore (MF\_09):** il sito, nonostante nel 1991, sia stato oggetto da parte della Soprintendenza di Agrigento di una breve campagna di scavo non è menzionato nella BTCG sotto la voce Menfi<sup>23</sup>. L'area è pianeggiante e durante la breve campagna a cui si è accennato sono state messe in luce strutture murarie che, considerando le notevoli quantità di pietrame sbozzato e di conci squadriati in arenaria disseminati nell'area, unitamente alla posizione e alle caratteristiche topografiche del sito, fanno pensare ad un insediamento rurale.

La ceramica raccolta in superficie (frr. di ceramica comune di età ellenistico romana, frr. di sigillata italica e di sigillata africana) fanno pensare ad un periodo di frequentazione a partire dall'età ellenistica fino ad almeno il II sec. d.C.

**Contrada Cinquanta Aragene (MF\_06):** si trova a Nord dell'attuale abitato di Menfi su un altopiano compreso fra le quote 150 e 250 m. Il sito occupa un costone roccioso orientato in senso Est – Ovest, sulle pareti del quale sono state individuate tombe a grotticella artificiale. Sul pianoro meridionale sono stati segnalati frammenti di ceramica greca e romana.

**Contrada Cinquanta Stoccatello (MF\_05):** si tratta di un piccolo altopiano di natura rocciosa alto 224 m s.l.m. che si erge tra due valloni formati da un antico percorso fluviale. Il sito si presenta naturalmente difeso grazie ai versanti orientale e occidentale scoscesi. Sul versante meridionale del sito sono stati notati tagli regolari nella roccia che hanno fatto pensare ad ambienti a pianta quadrangolare. I frammenti rinvenuti nel corso della ricognizione vengono riferiti genericamente a recipienti di età ellenistico-romana. La posizione topografica fa pensare che il sito abbia avuto una funzione di controllo sulla vallata che metteva in comunicazione costa e entroterra.

**Foce del Varvaro (MF\_08):** nel sito è stata rinvenuta una concentrazione significativa di frammenti di età tardo romana che vengono riferiti ad una probabile Necropoli. La ceramica comprende frammenti in sigillata D, frammenti pertinenti a ceramica da fuoco di produzione africana e della classe *Pantellerian Ware*. E' ipotizzabile, sulla base di questi dati, una frequentazione compresa tra il IV sec. e il VI sec. d.C.

---

<sup>23</sup> CASTELLANA 1991, 564-565.

**Contrada Cava del serpente (MF\_02):** il sito è stato individuato in corrispondenza del margine meridionale di un poggio che a Sud guarda il Vallone della Cava del serpente e lungo il versante meridionale della collina. In superficie sono state notate molte tegole romane e conci squadrati in arenaria. I frammenti ceramici erano riferibili ad unguentari, vasellame comune di età romana, sigillata africana e invetriata medievale. La posizione topografica fa pensare alla sede di un insediamento rurale.

**Palazzo Pignatelli (MF\_04)** Durante alcuni lavori di restauro svolti dalla Soprintendenza al piano terra del Palazzo, in corrispondenza di alcuni ambienti e del cortile, vennero alla luce i resti di una Necropoli Paleocristiana. Il Palazzo che venne edificato per volere di Diego Aragona Tagliavia nel 1638, secondo uno storico locale<sup>24</sup> sorse nella stessa area del castello di Federico II di Svevia (1239)

Nelle linee guida del PTPR a **Montevago** erano stati individuati 3 siti archeologici ben noti in bibliografia da tempo<sup>25</sup>. Nel volume della BTCGI di Nenci Vallet<sup>26</sup> vengono, tuttavia, segnalate altre evidenze e altri contesti. Premetto, che la zona venne in un primo tempo segnalata dalla Cooperativa Nuova Archeologia che condusse delle ricognizioni sull'esteso altopiano calcarenitico delimitato a O dal corso finale del Belice. Da queste ricognizioni, verificate in seguito anche da Giuseppe Castellana<sup>27</sup>, emergono attestazioni di una frequentazione dell'area già nel neolitico come sembrano documentare frammenti di ceramica stentenilliana decorata ad impressioni e di anse a rocchetto attribuite alla cultura di Diana. E' presente anche ceramica dell'Età del Rame (cultura di San Cono-Piano Notaro-Zubbia ed orizzonte tipo Serrafferlicchio) e, sebbene, in quantità più modeste frammenti della Prima Età del Bronzo (Cultura di Castelluccio).

**Contrada Mastro Agostino<sup>28</sup> (M\_01)** si trova in una vallata ricca di acque sorgive ed è stato individuato in seguito ad una ricerca di superficie. Lo scavo avviato nel 1986<sup>29</sup> dalla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento ha messo in luce un complesso di vani rettangolari, caratterizzati da muri di ciottoli messi in opera a secco. Databile, sulla base della ceramica rinvenuta in strato (cfr. fr. in sigillata italica), tra il II a.C. il I sec. d.C., comprendeva ambienti

---

<sup>24</sup> MISTRETTA 1987.

<sup>25</sup> CASTELLANA 1988-1989, pp. 536-540; Castellana 1992; BTCG XII, 1993, pp. 42-43; Caminneci 2007, p. 60

<sup>26</sup> CASTELLANA 1993, pp. 42-43. Vd. nota

<sup>27</sup> Vd. nota precedente.

<sup>28</sup> Va segnalato che durante la redazione della scheda del sito (n. 93; M\_01) è stato corretto il posizionamento del sito sulla carta topografica.

<sup>29</sup> CASTELLANA 1988-1989, II, 536-540; CAMINNECI 2007, 60.

destinati ad attività artigianali come attesta la presenza di una fornace. La posizione topografica della struttura fa pensare ad una Fattoria che, come sembra provare la distribuzione dei frammenti in superficie, occupava una superficie più vasta di quella attualmente indagata.

Durante la prima campagna di scavo sono venute alla luce monete della zecca di Entella e di Palermo coniate al tempo della dominazione romana; in particolare ricordiamo un bronzo di Entella coniato sotto *L. Sempronius Atratinus* con busto radiato di *Helios* e figura femminile in piedi con cornucopia a destra e leggenda *ENTE* e, un'altra moneta bronzea di Palermo con busto di Atena elmata e *triskeles*, coniate al tempo di Augusto.

**Contrada Calciata (M\_03):** in questo sito, ubicato ai lati della strada che porta a Partanna, lo scavo<sup>30</sup> ha restituito un casale e un settore di Necropoli. L'indagine stratigrafica ha permesso di individuare, relativamente al casale, tre fasi di vita. Il primo impianto viene datato agli inizi dell'XI sec., alla fine dell'XI sec. d. C. avviene una sorta di ristrutturazione dei vani e viene realizzata una fossa di scarica. L'ultima fase, riferibile all'inizio del XIII sec. d.C., è leggibile con più chiarezza. Infatti, sono, di questo periodo le cinque unità abitative, composte da ambienti rettangolari, organizzati attorno ad un cortile centrale. Giuseppe Castellana ritiene che la struttura, caratterizzata da una copertura a tegole abbia avuto l'alzato in mattoni crudi (argilla mescolata a paglia).

L'abbandono del casale è stata messa in relazione con la repressione attuata da Federico II nei confronti delle comunità islamiche; queste colpevoli della resistenza perpetrata nei confronti dell'Imperatore furono deportati a Lucera, analogamente a quanto si verificò nell'area compresa tra Monte Iato e il Platani.

**Contrada Calciata-Necropoli:** Le sepolture risultano scavate nella roccia lungo le pendici di un costone calcarenitico ad Est dell'abitato. Sono organizzate in file parallele orientate in senso Est Ovest. Le tombe sono a fossa rettangolare e hanno una larghezza che non supera mai i 35 cm. La copertura è costituita da lastre i cui interstizi risultano sigillati da pietrelle. L'inumato era sempre deposto sul fianco destro con il capo rivolto ad Est e senza corredo. Questa Necropoli, caratterizzata dagli stessi rituali di quella di Campanaio presso Eraclea Minoa<sup>31</sup>, nella valle del Platani, rispecchia puntualmente il rituale islamico evidente nella semplicità della tomba, nell'assenza del corredo e nell'orientamento del defunto con il capo rivolto verso La Mecca

---

<sup>30</sup> CASTELLANA 1992; più di recente CAMINNECI 2011, 57.

<sup>31</sup> GULLI 2011, 58-59.

**Contrada Calciata-Luni**<sup>32</sup>: lungo il torrente Luni, nella parte settentrionale di un costone collinare è stata localizzata una Necropoli attribuibile al medio-tardo Bronzo. Si tratta di circa 40 tombe scavate nella roccia, alcune del tipo a grotticella artificiale, altre sono a camera precedute da vestibolo o da dromos. In un solo caso, all'interno della camera sepolcrale, è stato trovato un letto funebre ricavato nella roccia. Questa necropoli viene riferita ad un insediamento ubicato sulla sovrastante collina di Luni, dove alcuni saggi hanno portato alla luce resti di un villaggio della cultura di Thapsos.

**Contrada Caparrina**: risale al 1984 lo scavo curato dalla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento<sup>33</sup> in quella che si è rilevata una Necropoli greca di età arcaica. Sono state scoperte 25 tombe a fossa, scavate nella marna, saccheggiate – secondo lo scavatore- in antico. I vasi diagnostici recuperati (coperchio pisside del CM, skyphos corinzio, kylix B2 di tipo ionico) permettono di datare la Necropoli al secondo/terzo venticinquennio del VI sec. a.C.

Le dimensioni del contesto, unitamente all'ubicazione, fanno supporre che la Necropoli appartenesse ad un piccolo insediamento rurale, fondato da Selinunte per lo sfruttamento agricolo dell'area.

**Contrada Sairotto (M\_02)**: scarsi dati disponiamo per quest'area che viene individuata in un terreno agricolo ubicato tra il Parco suburbano dei Giardini della Memoria Storica e il Belvedere che si affaccia sulla Vallata del Belice. Fino al momento della redazione della scheda di sito del Piano Paesaggistico<sup>34</sup> la Soprintendenza non aveva ancora individuato l'area dei rinvenimenti ceramici che erano stati segnalati in precedenza (vecchie ricognizioni?). Né rimangono tracce di eventuali segnalazioni negli archivi della Soprintendenza<sup>35</sup>.

Per quanto riguarda **Santa Margherita Belice** le linee guida del PTPR avevano segnalato solo quattro siti (Contrada Calcara-Isabella, Contrada Giacaria, Contrada Senia e Casa Gianbalvo) ma nuove ricognizioni hanno permesso di inserire, nella stesura definitiva del PTPR, altri due siti indicati come case Galia-Becchina e Contrada Parco.

---

<sup>32</sup> Nelle schede del piano paesaggistico questo sito viene segnalato contestualmente ad altri rinvenimenti rinvenuti in Contrada Calciata; n. scheda 95. Nell'elenco dei beni culturali ed ambientali viene ubicato in Contrada Calciata-San Nicola. Infine, CASTELLANA 1993, in BTCG, XII, pp. 42-43.

<sup>33</sup> CASTELLANA 1993, BTCG, XII, pp. 42-43.

<sup>34</sup> N. 94: M\_02

<sup>35</sup> Questo è confermato anche dagli scambi avuti con la Dott.ssa Domenica Gulli della Soprintendenza di Agrigento che ho consultato per verificare l'eventuale esistenza di relazioni che segnalavano siti nell'area interessata dal Progetto Leva.

Un contributo notevole per la comprensione della distribuzione degli insediamenti e della funzione assoluta da questi nel contesto territoriale oggetto di studio è dato dalle ricerche effettuate sul sito di Santa Margherita Belice a partire dagli anni '30 del secolo scorso<sup>36</sup>.

Dei rinvenimenti occasionali, fatti in passato nel territorio di Santa Margherita Belice e confluiti nei musei siciliani, si è occupata R. Camerata Scovazzo<sup>37</sup> che ha anche recuperato la documentazione d'archivio relativa alla provenienza.

**Necropoli di Giacaria (SMB\_01):** si trova nelle vicinanze dell'abitato odierno in un'area che oggi si presenta pervasa da una folta vegetazione e caratterizzata da villette stagionali e da recinzioni agricole. La Necropoli, di età eneolitica venne scoperta da Pirro Marconi nel 1930<sup>38</sup>. L'archeologo indagò un gruppo di sei tombe a forno, caratterizzate da una piccola cella ipogeica a pianta ovale a cui si accedeva da un pozzetto verticale. Due lastroni sigillavano cella e pozzetto. I corredi erano composti da vasellame a decorazione lineare incisa o caratterizzati da punti impressi, secondo uno stile, definito San Cono-Piano Notaro, peculiare della prima età del Rame.

**Fondo Saladino:** non è stato inserito nell'elenco del PTPR ma Gabrici nel 1916, scavò una necropoli protostorica a cremazione come si evince dal taccuino pubblicato dalla Camerata Scovazzo<sup>39</sup>. Le tombe erano a pozzetto e contenevano resti cremati, l'unica eccezione era rappresentata da una sepoltura ad "enchytrismos" entro dolio. Purtroppo i reperti di questa singolare necropoli, caratterizzata da riti poco diffusi, risultano dispersi.

**Contrada Calcara-Isabella (SMB\_04):** nella scheda del PTPR sotto la denominazione "Contrada Calcara-Isabella"<sup>40</sup> sono stati inseriti i rinvenimenti di tutta una serie di *località* che per chiarezza tratteremo singolarmente, anche se ritengo possibile che in antico i vari "nuclei" appartenessero a un più rilevante complesso "rupestre" abitato originariamente in età preistorica e, almeno in alcuni casi, riutilizzato in età tardo antica e medievale. Il frazionamento è conseguenza di ricognizioni fatte nel tempo, segnalando le località ritenute più prossime ai rinvenimenti, senza tenere in considerazione il contesto morfologico nel suo insieme. Infatti, tutto il costone del pianoro su cui sorge Santa Margherita Belice porta i segni di una frequentazione che parte dall'età preistorica.

---

<sup>36</sup> FALSONE 2010, XVIII, 288-290.

<sup>37</sup> CAMERATA SCOVAZZO 1978, 128-155.

<sup>38</sup> MARCONI 1931, 400-403.

<sup>39</sup> CAMERATA SCOVAZZO 1978, 128-155.

<sup>40</sup> N. 184; SMB\_04

***In Contrada Calcara***, la più settentrionale, sono note da tempo tombe a grotticella e le ricognizioni hanno messo bene in evidenza selci e frammenti di età preistorica.

***Contrada Scuderi***: è a Sud della precedente. La necropoli, segnalata dalla Camerata Scovazzo<sup>41</sup>, viene datata genericamente all'età del Bronzo/Ferro. Questa si caratterizza, per la presenza non meglio precisata, di tombe a forno.

***Area a Nord della villa comunale***: il sito è ubicato lungo la strada che conduce a Partanna, qui è stata scoperta una cisterna a campana e sono stati segnalati frammenti di ceramica tardo antica e medievale.

***Villa comunale***: all'interno della Villa alcune tombe a grotticella e sono stati rinvenuti frammenti di ceramica preistorica.

***Contrada Lauro***: si caratterizza per la presenza di tombe a grotticella.

***Contrada Bavetta***: va segnalata oltre che per i frammenti di età preistorica, per le tombe a fossa di età tardo antica, profanate e danneggiate.

***Contrada Isabella***: è probabile che in quest'area una Necropoli preistorica sia stata riutilizzata in età tardo antica

***Contrada Senia (SMB\_02)***: il sito sorge in proprietà privata ed è stato danneggiato dai lavori per costruire una casa. E' probabile che qui esistesse un antico insediamento in grotta a cui potrebbero riferirsi i resti di industria litica. A poca distanza, il versante occidentale del costone è segnato da grotticelle di varie dimensioni che pur risalendo all'età preistorica furono riutilizzate in età bizantina, come testimoniano, tra l'altro, le croci latine incise su alcune di esse. Nella porzione Nord Orientale del costone è ubicata una grotta di dimensioni maggiori con croci graffite.

A valle i resti di tombe a fossa scavate nel tufo vanno sicuramente messe in relazione con l'insediamento rupestre di cui si è detto. L'area fu inoltre interessata da cave.

***Casa Gianbalvo (SM\_03)***: si trova nel tratto occidentale del costone non molto lontano da Contrada Cannitello. Si caratterizza per la presenza di tombe a grotticella e di cave utilizzate in antico. I frammenti ceramici rinvenuti sono riferibili al periodo preistorico e medievale.

***Casa Galia e Casa Becchina (SM\_05)***: si tratta di un'area abbastanza vasta compresa tra le due case di riferimento. Non sono state trovate evidenze strutturali ma i frammenti ceramici sparsi in superficie, con un grado di frequenza medio, sembrano compresi in un arco cronologico che va dal

---

<sup>41</sup> CAMERATA SCOVAZZO 1978.



II al V sec. d.C. (frammenti di sigillata africana, frammenti di ceramica da fuoco di importazione africana e anfore da trasporto)

**Contrada Parco (SM\_06):** l'area è pianeggiante e si trova ai piedi di una collinetta. Sulla superficie censita sono stati trovati frammenti ceramici, abbastanza frequenti, inquadrabili tra il II e il V sec. d. C.

Nel comune di **Sambuca di Sicilia** ricadono vari siti archeologici di grande interesse. Tuttavia, solo Monte Adranone, risulta ampiamente indagato, gli altri sono noti grazie a ricognizioni di superficie.

**Monte Adranone (SS\_08):** il sito<sup>42</sup> noto dalla fine dell'800 e scavato sistematicamente a partire dal 1967, sorge circa 1000 m s.l.m., a Nord dell'odierno centro di Sambuca. Occupa una posizione dominante, difesa dalla natura stessa dei luoghi, tanto che il muro di fortificazione – essendo il versante orientale caratterizzato da pareti a strapiombo- fu eretto solo sui lati occidentale e settentrionale del monte. Il centro fu frequentato almeno a partire dalla media/tarda età del Bronzo e genti indigene continuarono ad abitarlo nel corso dell'età del Ferro (IX-VII sec. a.C.). Questa seconda fase è stata ricostruita grazie ai saggi in profondità effettuati lungo il muro di fortificazione e in alcuni settori dell'abitato. Resti di capanna rimangono, infine, nel settore più meridionale del sito, dove più tardi (IV sec. a.C.) nacque un'importante complesso artigianale detto Fattoria.

Il centro, attorno alla metà del VI sec. a.C., venne occupato da coloni greci, verosimilmente selinuntini, che costruirono, innanzitutto, il muro di fortificazione; a questi è dovuto anche l'impianto urbanistico organizzato su vari pianori, naturalmente posti a quote diverse, decrescenti da Nord Est a Sud Ovest. Di questa fase che si conclude alla fine del V sec. a.C., ad opera dei Cartaginesi che distruggono il centro, rimangono poche evidenze, sotto le strutture di IV sec. a.C.

Il centro venne ricostruito dai Punici nel corso del IV sec. a.C. e le strutture oggi visibili risalgono a questa fase. Gli edifici sacri furono ubicati sul pianoro sommitale, presso il cosiddetto II terrazzo (partendo da Nord-Est) e nella parte meridionale del centro (Santuario delle Divinità ctonie).

L'abitato di IV sec. a.C. sorse sulle rovine delle strutture di VI e VI sec. a.C.g

La Necropoli ubicata a meridione, alle pendici dell'altura, fu utilizzata ininterrottamente dalla metà del VI sec. a.C. agli inizi del III sec. a.C., quando il sito venne distrutto dai Romani (prima guerra punica).

---

<sup>42</sup> FIORENTINI 1995; più di recente TROMBI 2015 B, TROMBI 2020.

**Contrada Cellaro/Cavaliere Risinata (SS\_01):** il sito ricade in un'area della forestale. Le ricognizioni eseguite dalla Soprintendenza di Agrigento hanno messo in luce, nella parte nord occidentale del sito, una concentrazione di frammenti inquadrabili tra il II sec. e il VII sec. d.C. (frammenti di lucerne tardo repubblicane, frammenti di terra sigillata italica, di sigillata africana, frammenti di anfore trasporto, frammenti di ceramica acroma e frammenti di ceramica da fuoco africana). Inoltre, nella stessa zona sono visibili resti di strutture murarie e conci in arenaria, a volte squadriati.

Nell'estrema parte orientale si conserva un complesso artigianale costituito da vasche collegate da canalette, probabilmente, di epoca tardo antica. Nel settore centro settentrionale, lungo un costone roccioso orientato in senso Nord Ovest-Sud Est, è stata individuata una necropoli con tombe a grotticella, caratterizzati in certi casi da una sorta di anticamera e dai resti del dromos di accesso.

Il forte di Mazakkallar (930 d.C.) si trova in prossimità del lago Arancio.

**Monte Genuardo (SS\_02):** ben visibile da Monte Adranone e ubicato immediatamente a Nord di questo si trova nel perimetro di una zona controllata dalla forestale. Sono stati individuati i resti di strutture murarie ma durante la ricognizione effettuata dalla Soprintendenza e finalizzata alla redazione della scheda del PTPR non sono stati intercettati i frammenti segnalati in precedenza.

Viene ipotizzata la presenza di un nucleo abitativo ma non escludo considerate le caratteristiche del luogo la presenza della Necropoli indigena di VIII-VII sec. a.C.

**Località Montagnola (vd. infra SS\_03):** il sito si trova lungo la via che raggiunge la Portella di Misilbesi. La Camerata Scovazzo, nei pressi della Portella, ha segnalato tombe a forno coeve a quelle rinvenute in Contrada Giacaria, mentre lungo la via che porta a questa, le schede del PTPR informano oltre che sull'insediamento di età eneolitica, sull'esistenza di una frequentazione di epoca tardo-romana.

Il sito fu frequentato anche in età tardo antica e alto medievale come dimostrano i frammenti di ceramica acroma, a cannelures, invetriata e di anfore decorate a pettine.

**Contrada San Giovanni/Cesinata (SS\_04):** il sito si caratterizza per il costone su cui si aprono alcune grotte di grandi dimensioni con apertura ovale. All'interno sono state notate pitture e graffiti di età preistorica. A Nord Est del costone su alcuni terreni pianeggianti ai piedi di una collinetta, separati da una strada, sono stati trovati frammenti ceramici che a causa dello stato di conservazione non è possibile datare.

**Contrada Serrone (SS\_05):** in questa località collinare, sparsi nel terreno furono trovati frammenti ceramici che abbracciavano un ampio arco di tempo, compreso tra il III sec. a.C. e il VII sec. d. C. Si segnalano, infatti, frammenti di ceramica a vernice nera di età ellenistica, frammenti di sigillata africana, di ceramica da cucina di produzione africana e di ceramica invetriata.

**Cozzo U Piru (SS\_06):** nella parte più alta di questo rilievo collinare è stato individuato un insediamento rupestre costituito da vani e cisterne scavate nella roccia. Alle pendici dell'altura sono visibili i resti di strutture murarie. La ricognizione sul terreno ha riscontrato la presenza di frammenti ceramici di età ellenistica (c. a vernice nera e acroma), tardo romana e bizantina (c. acroma, tegole e anfore a cannelures).

**Località Il Corvo (SS\_07):** le ricognizioni effettuate dalla Soprintendenza, a più riprese, hanno permesso di delimitare in maniera più precisa l'area in cui erano state precedentemente segnalate tombe preistoriche. La Necropoli si estende nella porzione meridionale della Montagna ed è costituita da tombe a grotticella scavate nella roccia. La fitta vegetazione rende difficile il rinvenimento di frammenti ceramici sul terreno.

**Portella Misilbesi (SS\_09):** il sito, compromesso da una frequentazione rurale anche recente, è noto solo grazie all'attività di ricognizione. Coinvolge due collinette calcaree di forma allungata, caratterizzati lungo i versanti da ingrottamenti naturali e artificiali. Una delle colline ospita una grotta piuttosto ampia che è stata trasformata in una sorta di mangiatoia per bestiame, mentre un'altra grotta, di dimensioni minori, ha subito veri e propri interventi di muratura. Si conserva decisamente meglio una grotta naturale, di grandi dimensioni, ubicata nell'altra collina dove sono ben visibili archisoli e nicchiette più piccole che permettono di attribuire il riparo ad una Necropoli di età paleocristiana.

### **3,3 Altri dati**

La lettura dell'aereofotogrammetria aveva rivelato solo un'anomalia di rilievo che, comunque, la ricognizione, in Contrada Cannitello, aveva già evidenziato e che la scrivente aveva opportunamente documentato (vd. U.T. 2 e scheda ricognizione PELE 4).

Le ricerche di archivio effettuate presso la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento non hanno aggiunto nulla ai dati acquisiti grazie alla lettura delle diverse sezioni del PTPR e alla ricerca bibliografica.

### **3,4 La ricognizioni** (cfr. Allegato 1)

Tra il 17 e il 26 Novembre 2020 (nuovi sopralluoghi il 20 e 21 Gennaio 2021)<sup>43</sup>, la scrivente ha effettuato attività di ricognizione nelle aree interessate dal progetto di cui si è detto sopra. La prospezione ha riguardato non solo le aree dove verranno collocati i nove aereogeneratori ma anche le aree interessate dalle attività di cantiere e dai percorsi dei cavidotti (vd. allegato 2 a). Va, comunque, premesso che nella maggior parte dei casi i terreni non consentivano una chiara lettura dei suoli a causa della presenza di una vegetazione alquanto fitta; pertanto, nella valutazione archeologica un giusto peso è stato dato alla morfologia della zona e alla sua topografia.

L'allegato 1 (vd. sommario e allegati) di questa relazione raccoglie le schede di ricognizione per area, indicate facendo esplicito riferimento al numero dell'aereogeneratore (es. Area P.E.LE 1, Area P.E.LE 2, etc.). D'altra parte la lettura di queste non può prescindere dalla consultazione della *Carta della visibilità dei suoli* (Allegato 3, tav. I); in questa si è fatto riferimento a una scala di riferimento che riporto di seguito:

*Visibilità 0= terreno non accessibile/visibilità assente*<sup>44</sup>

*Visibilità 1=terreno accessibile con vegetazione persistente che ricopre la quasi totalità della superficie*

*Visibilità 2= terreno accessibile, con folta vegetazione mista ad aree parzialmente visibili*

*Visibilità 3= terreno accessibile con vegetazione mista ad aree visibili*

*Visibilità 4= terreno accessibile, con scarsa vegetazione o privo di vegetazione ma non arato*

*Visibilità 5= terreno accessibile, perfettamente leggibile (terreno arato o con assenza totale di vegetazione).*

#### **4. Osservazioni sui dati acquisiti: analisi comparata** (vd. allegato 2 d)

L'area coinvolta nel Progetto Leva ricade in un comprensorio caratterizzato, come ha evidenziato l'*excursus* del paragrafo 3,2, soprattutto da insediamenti di età preistorica, di età ellenistico/romana e di età medievale; le evidenze risultano meno frequenti per i periodi compresi tra l'età alto arcaica e il primo ellenismo. Tuttavia, il quadro tracciato sopra è fortemente condizionato dallo stato della ricerca<sup>45</sup>, dal livello di edizione dei contesti<sup>46</sup> (cfr. paragrafo 3.2), dal tipo di rinvenimento<sup>47</sup> e dal tipo di contesto<sup>48</sup>. L'analisi effettuata si è basata essenzialmente su dati ricavati da ricognizioni, più o meno sistematiche effettuate dalla Soprintendenza e le ricerche non

<sup>43</sup> In questi ultimi casi le ricognizioni hanno riguardato le P.E.LE 1, 5, 7 e 8.

<sup>44</sup> Si tratta nello specifico di terreni occupati da detriti o con vegetazione impenetrabile.

<sup>45</sup> Abbiamo visto che pochissime aree sono state indagate attraverso scavi in estensione.

<sup>46</sup> Per quanto riguarda l'edito si tratta spesso di pubblicazioni preliminari e/o di resoconti di scavo.

<sup>47</sup> Per tipo di rinvenimento si intende: Scavo sistematico, Ricognizione, Rinvenimento occasionale.

<sup>48</sup> Per tipo di contesto si intende: Abitato, Luogo di culto, Necropoli/Area di Necropoli etc.

sono state oggetto di pubblicazioni analitiche. Del resto, la ricognizione -come tipologia di ricerca- "individua" i siti ma mentre identifica con maggiore facilità Necropoli, architetture rupestri, strutture tardo antiche e medioevali conservate in alzato, non sempre può -per la presenza di depositi/accumuli più o meno recenti- individuare abitati preistorici, protostorici e di età greca. Inoltre, durante la ricognizione, sul reperimento delle informazioni incide spesso la scarsa visibilità dei suoli a causa della vegetazione più o meno fitta e, perfino, la fortunata concentrazione di frammenti in superficie dice a volte molto poco sul tipo di contesto individuato.

Ciò premesso, va anche segnalato che, in archeologia e più nello specifico in topografia, la morfologia dei luoghi oggetto di ricognizione va sempre esaminata in relazione alle conoscenze storiche pregresse sui contesti noti di un'area più ampia di quella in corso di studio.

#### ***4,1 Età preistorica ed età protostorica***

Una Necropoli della prima Età del rame è documentata in località **Montagnola (SS-03)** e in **Contrada Giacaria (SMB\_01)**, dove Pirro Marconi nel 1930 portò alla luce un gruppo di sei tombe a forno.

Nel territorio di Menfi tracce di una frequentazione di età Neolitica sono state rintracciate a **Montagnoli (MF\_01)**, mentre non è precisabile la datazione dei frammenti genericamente definiti di "età preistorica" rinvenuti in **Contrada Bonera (MF\_10)** dove sono stati trovati anche strumenti litici.

In **Contrada Cinquanta/Agarene (MF\_06)** è ubicata una Necropoli preistorica o, almeno, protostorica come documentano una serie di tombe a grotticella artificiale.

A Montevago, lo scavo in **Contrada Caliata-Luni (M\_03)** ha portato alla luce una Necropoli del medio bronzo, caratterizzata da tombe del tipo a grotticella artificiale e a camera, precedute da vestibolo o dromos.

L'età del Ferro è ben documentata a **Montagnoli (M\_01-Comune Menfi)** dove l'insediamento indigeno subì un primo contraccolpo in seguito alla fondazione di Selinunte nei primi decenni del VII sec. a.C.

Nel 1916 Gabrici scavò, presso il **fondo Saladino** (Santa Margherita Belice) una Necropoli protostorica caratterizzata dal rito della cremazione come si evince dal taccuino pubblicato nel 1978 dalla Camerata Scovazzo, che ha il merito, tra l'altro, di aver fornito nell'articolo appena citato una sorta di resoconto ragionato sui materiali rinvenuti nel territorio di Santa Margherita e oggi conservati nei musei di Palermo e Siracusa.

In **Contrada Calcara-Isabella (SMB\_04)** il costone è segnato da una indubbia continuità di tombe a grotticella (cfr. paragrafo 3,2) attribuibili all'età del Bronzo (tardo?) e/o all'età del Ferro.

Un insediamento in grotta a cui vanno riferiti resti di industria litica è stato localizzato in **Contrada Senia (SMB\_02)** e una frequentazione di età preistorica è ipotizzabile anche nella zona di **Casa Gianbalvo (SMB\_03)**.

Nel territorio di Sambuca di Sicilia, nel sito ampiamente indagato di **Monte Adranone (SS\_08)**, i saggi stratigrafici eseguiti, sotto i livelli di età greca, hanno evidenziato senza ombra di dubbio una frequentazione databile a partire, dal medio/tardo bronzo.

Un insediamento preistorico esisteva in **Contrada Montagnola (SS\_03)** come documentano fr. di ceramica, fr. di macine e di industria litica. Pitture e graffiti di età preistorica caratterizzano alcune grotte di **Contrada Giovanni/Cesinata (SS\_04)**. Non sono databili con precisione ma appartengono al periodo pre/protostorico le tombe a grotticella individuate nel settore centro settentrionale del costone NO-SE che caratterizza **Contrada Cellaro/Cavaliere Risinata (SS\_01)** ed è ipotizzabile un insediamento pre/protostorico sul **Monte Genuardo (SS\_01)** come anche in località **Corvo (SS\_07)**, dove sono state individuate tombe a grotticella,

#### **4.2. Età greca**

Allo stato attuale delle ricerche nell'area oggetto di studio sono stati individuati pochi insediamenti databili tra il VI e V sec. a.C.

Il già ricordato sito di **Montagnoli (MF\_01)**, nel territorio di Menfi (*ambito 2*), fu ricostruito nel corso della prima metà del VI sec. a.C. e, nello stesso ambito, Necropoli di VI sec. a.C. sono state individuate in **Contrada Malopurtetto (MF\_03)** e in **Contrada Bonera (MF\_10)**.

Una Necropoli arcaica è stata portata alla luce anche nel territorio di **Montevago**; uno scavo in **Contrada Caparrina** ha permesso di individuare 25 tombe a fossa, scavate nella roccia che sono state messe in relazione con un eventuale piccolo centro rurale fondato da Selinunte.

Una più puntuale ricognizione andrebbe effettuata a **Cozzo U Piru (SS\_06)**, nel territorio di **Sambuca di Sicilia** dove vengono segnalati frammenti a vernice nera (ellenistici?tardo ellenistici)

#### **4,3 Età tardo ellenistica e età romana**

Sulla base del rinvenimento di un'alta concentrazione di frammenti ceramici una frequentazione compresa tra il tardo ellenismo e l'età tardo romana è stata ipotizzata a **Contrada Malopurtetto (MF\_03)**, nel territorio di Menfi, come anche in **Contrada Bonera (MF\_10)**. In quest'ultimo sito la presenza di ceramica campana e di ceramica in sigillata D ha fatto pensare ad un impianto rurale rimasto in vita fino all'età tardo romana. Tra l'età ellenistica e il II sec. d.C. viene datato l'insediamento rurale di **Contrada Fiore (MF\_09)**, mentre quello individuato presso **Contrada Cava del serpente (MF\_02)** viene datato genericamente in età Romana.

Sempre nel territorio di Menfi, in **Contrada Cinquanta Stoccatello (MF\_05)** i frammenti di ceramica rinvenuti durante una ricognizione sono stati attribuiti genericamente all'epoca ellenistico-romana.

Alla **foce del Varvaro (MF\_08)** viene localizzata una Necropoli che sulla base dei frammenti ceramici (fr. di c. in sigillata D, c. da cucina di produzione africana e frammenti di Pantellerian Ware) andrebbe datata tra il IV e il VII sec. d.C.

Dati più puntuali abbiamo per alcuni siti che ricadono nel territorio di **Montevago**; infatti, in **Contrada Mastro Agostino (M\_01)** è stata indagata una Fattoria databile, sulla base dei dati di scavo, tra il II sec. a.C. e il I sec. d.C.; la distribuzione dei frammenti sulla superficie ha inoltre fatto presupporre che l'impianto occupasse un'area ben più vasta.

In località **Montagnola (SS\_03)** vengono segnalati frammenti di età tardo romana e a Santa Margherita Belice, a Nord della **Villa comunale**, lungo la via che conduce a Partanna, sono state segnalate una cisterna a campana e una concentrazione di ceramica tardo antica. Tombe a fossa di età tardo antica, purtroppo danneggiate e profanate, sono state individuate in **Contrada Calcara-Bavetta (SMB\_04)**.

Tra casa **Galia e Casa Becchina (SMB\_05)** i frammenti sparsi nel terreno occupano un arco di tempo compreso tra il II e il V sec. d.C., la stessa cronologia contraddistingue la documentazione raccolta presso Contrada Parco.

Nel territorio di **Sambuca di Sicilia**, nelle **Contrade di Cellaro/Cavaliere Risinata (SS\_01)**, di **Montagnola (SS\_03)**, di **C.da Serrone (SS\_05)** e a **Cozzo U Piru (SS\_06)** sono stati rinvenuti frammenti ceramici inquadrabili tra il II e il VII sec. d.C.

#### ***4,4 Età medievale***

Frammenti di anfore e di ceramica medievale sono stati rinvenuti in **contrada Malopurtetto (MF\_03)**, nel territorio di **Menfi**; la ricognizione di superficie ha rilevato presenza di ceramica invetriata, decorata a pettine e a *cannellures*, anche alcuni KM ad Est, in **Contrada Bonera (MF\_10)**.

Nel territorio di **Montevago**, alcune campagne di scavo effettuate in **Contrada Calciata (M\_03)** hanno portato alla luce un casale con fasi di utilizzo inquadrabili tra l'inizio dell'XI sec. e l'inizio del XIII una Necropoli islamica.

A **Santa Margherita Belice** in un'area a Nord della Villa Comunale, sono stati segnalati frammenti di ceramica medievale. In **Contrada Senia (SMB\_02)** oltre a grotte di età preistorica, riutilizzate in età bizantina (versante occidentale), si conserva -nella porzione Nord Orientale del costone- una grotta di dimensioni maggiori con croci graffite. A questo insediamento rupestre si riferiscono

verosimilmente le tombe a fossa, scavate nel tufo, individuate a valle. Tracce di età medievale sono state trovate presso **Casa Gianbalvo (SMB\_03)**.

Ad epoca tardo antica/medievale risale un complesso artigianale individuato nel territorio di Sambuca in **Contrada Cellaro/Cavaliere Risinata (SS\_01)**. Una frequentazione alto medievale è documentata anche in località **Montagnola (SS\_03)** (c. a cannelures, invetriata e anfore decorate a pettine) e un insediamento rupestre è noto a **Cozzo U Piru (SS\_06)** dove è stata rinvenuta anche ceramica bizantina (anfore a cannelures).

Una necropoli paleocristiana caratterizzata da grotte con arcosoli è stata scoperta a **Portella Misilbesi (SS\_09)**.

#### **4,5 Osservazioni**

L'area oggetto di ricognizione è circondata, come si è visto sopra, da un numero considerevole di siti di notevole interesse archeologico (Tav. III dell'allegato 3), raramente sottoposti a vincoli archeologici, ma di cui il PTPR ha ampiamente sottolineato l'interesse archeologico.

Per l'età protostorica un sito sicuramente di rilievo ("principale") nell'area compresa tra il Belice ad Ovest e il Carboj ad Est è Monte Adranone nel comune di Sambuca di Sicilia, sottoposto ovviamente a vincolo dalla fine degli anni '60 del secolo scorso e abitato a partire dal medio bronzo. A questo va affiancato, anche se di dimensioni minori e ubicato ad una quota decisamente più bassa, il centro di Montagnoli nel territorio di Menfi.

Nell'area interessata dalle nostre prospezioni non abbiamo individuato evidenze inconfutabilmente riferibili a questo periodo (medio/tardo bronzo e età del ferro) anche se per le caratteristiche morfologiche/topografiche C.da Cannitello (393 s.l.m. vd. scheda ricognizione 4) con il suo pianoro sommitale caratterizzato, sul lato Est da un taglio nel bancone roccioso a guisa di porta naturale, potrebbe far pensare ad un insediamento anteriore (insediamento pre/protostorico) rispetto alle evidenze messe in luce più a Sud. Occupa, infatti, una posizione strategica di controllo nei confronti del territorio circostante.

La ricognizione presso C.da Montagnola e tra C.da Genovese, C.da Misilbesi e C.da Montagnola, (vd. schede ricognizione: 6 e 7) non ha fatto emergere particolari evidenze anche perché l'area dove andrebbe collocata la P.E.LE 7 (500 m da Contrada Montagnola) è stata ampiamente sbancata per l'impianto dell'attuale vigneto.

Due aree sicuramente significative per le potenziali funzioni strategiche che avrebbero potuto avere nel corso dell'età del Ferro si trovano tra Contrada Isabella e Contrada Dragonara e, in località Poggio Frumento presso Contrada Dragonara. Aree entrambe da attenzionare dal momento che il PTPR, già da tempo le ha inserite nelle aree di interesse archeologico.



Abbiamo visto come il VI sec. a.C. (paragrafo 4,2) sia documentato, allo stato attuale delle ricerche, soprattutto a Monte Adranone (Sambuca di Sicilia) e a Montagnoli (Menfi) anche se altre significative attestazioni provengono da Contrada Malopurtetto (corredo di VI sec. a.C.), da Contrada Bonera (Necropoli greca) nel comune di Menfi e da Contrada Caparrina (Montevago).

La prospezione fatta nelle aree degli aereogeneratori non ha fornito dati relativamente al periodo compreso tra il pieno VI e la fine del V sec. a.C. va, comunque, osservato che in questo periodo tutto l'entroterra compreso tra il Salso ad Est e la cuspide occidentale della Sicilia fu segnato da una massiccia occupazione greca dei siti indigeni di altura posti, generalmente, a più di 500 m s.l.m.<sup>49</sup>, dai quali si potevano controllare le grandi vallate fluviali. Da qui, credo, dipenda (almeno in parte) nella nostra area (e più specificatamente nei paesaggi locali coinvolti in questa ricerca) la scarsa presenza di centri di VI e V sec. a.C.

Inoltre, sulla documentazione di VI e V sec. a.C., ha influito la distruzione da parte dei Cartaginesi (ultimi decenni del V sec. a.C.) dei siti che erano stati sotto controllo di Selinunte. A tal proposito basta citare il caso di Monte Adranone (quasi 1000 m s.l.m.) che distrutta completamente alla fine del V sec. a.C., venne ricostruita -nel corso del IV sec. a.C.- sulle macerie della fase precedente come anche Montagnoli<sup>50</sup> (cfr. muro fortificazione).

Nell'età tardo ellenistica e romana fu sicuramente abitata la foce del Carboj, sede di un impianto rurale utilizzato dal III sec. a.C. al IV sec. d.C. e nel territorio di Montevago (Contrada Mastro Agostino) una fattoria datata tra il II se. a.C. e il I sec. d.C.

La tavola sinottica 2d (vd. allegato 2) dà l'idea della frequenza dei siti tardo ellenistici e di età romana (15) rinvenuti nelle aree a Nord, Nord Est e a Sud dell'area sottoposta a ricognizione. Si tratta però di aree che in genere non ricadono, immediatamente, nelle aree del cantiere (vd. infra).

Ben 11 siti risultano interessati da una frequentazione tardo antica/alto medievale (cfr. tavola sinottica 2 d) ma solo in qualche caso i dati sono supportati da indagini stratigrafiche. Fa eccezione Contrada Calia, nel territorio di Montevago, dove è stato scoperto un Casale con fasi che vanno dagli inizi dell'XI sec. d.C. fino agli inizi del XIII sec. e una porzione della Necropoli islamica.

All'età alto medievale riferiamo l'insediamento rupestre individuato nel corso della nostra ricognizione (U.T. 2), nel territorio di Santa Margherita Belice, in contrada Cannitello (vd. scheda ricognizione n. 4) dove vanno segnalate oltre che due grotte (una delle quali caratterizzata da un pilastro centrale), un silos o cisterna a bocca circolare, scavata nella roccia, tagli che farebbero pensare alla presenza di ambienti rettangolari.

---

<sup>49</sup> TROMBI 2015 A, 177-282.

<sup>50</sup> Montagnoli rappresenta un'eccezione: si trova ad una quota s.l.m. modesta ma evidentemente la sua posizione venne in ogni caso ritenuta importante dai vicini Selinuntini.

### **5. Valutazione del rischio archeologico** (cfr. allegati 2 b, 2c. Allegato 3, tav. III a, b etc.)

L'analisi storico archeologica (paragrafi 3,2 e 4) effettuata sulla base della raccolta bibliografica e sulla base delle ricognizioni sul campo permette di definire il potenziale rischio archeologico che l'attuazione del progetto potrebbe avere nell'area oggetto di analisi.

Come vedremo la definizione del rischio si basa sulla "ricorrenza" e "combinazione" di più "fattori" o "componenti" la cui presenza non renderebbe l'area idonea all'istallazione degli aereogeneratori.

Pertanto, ho fatto riferimento a cinque potenziali livelli di rischio archeologico, calibrando la "scala" adottata con le evidenze oggettive della ricognizione.

Nella tabella riportata di seguito, si è tenuto conto della distanza tra aereogeneratore e U.T-evidenze/sito/area d'interesse/vincolo. Sulla base dei dati emersi da questi "rapporti", un grado di rischio archeologico alto è stato assegnato solo ai casi in cui le evidenze archeologiche rilevate si trovavano a meno di 500 m dall'impianto in oggetto. Nel nostro caso questa circostanza si è verificata per U.T. 2 (cfr. PELE 04); mentre all'area in cui ricade l'U.T. 1 (cfr. PELE 09) si è assegnato un grado di rischio medio-alto, in quanto l'ottima visibilità del terreno ha evidenziato una concentrazione di materiale ceramico molto basso, quasi trascurabile.

Un caso a se è rappresentato dall'area dell'impianto PELE 7, in quanto nonostante la vicinanza ad un sito noto (dista da C.da Montagnola 500 m) la ricognizione non ha restituito frammenti ceramici e, soprattutto, il sopralluogo ha potuto accertare un imponente sbancamento, risalente all'impianto dell'attuale vigneto, che riduce drasticamente la possibilità di trovare tracce antiche. Pertanto, a quest'area è stato assegnato un grado di rischio archeologico basso.

Alla luce di quanto osservato definiamo di seguito i cinque "livelli" a cui si è fatto riferimento:

**Il rischio alto** definisce l'area quando l'impianto e/o il cantiere ricadono a meno di un km da siti archeologici vincolati, già definiti d'interesse archeologico e/o quando nell'area la ricognizione ha rilevato evidenze archeologiche inconfutabilmente di rilievo (ad esempio muri, strutture, impianti rupestri, tagli nella roccia, etc.) e una concentrazione molto alta di frammenti ceramici.

Si assegna un **rischio medio alto** in quei casi in cui l'area dell'impianto risulta ancora prossima (1-2 KM) a aree sottoposte a vincolo/interesse archeologico e/o presenta caratteristiche morfologiche e topografiche tali da far ipotizzare un'occupazione in antico. Vi rientrano aree caratterizzate da resti murari e/o da una concentrazione significativa di frammenti ceramici.

**Il rischio medio** definisce, innanzitutto, quelle aree a più di 2 Km da siti d'interesse archeologico o sottoposti a vincolo. Vi rientrano, inoltre, le aree in cui si è potuto accertare la

*presenza di frammenti ceramici, di industria litica, di pietrame pertinente a strutture etc o "anomalie" non chiaramente definibili.*

Il **rischio basso** riguarda quei casi in cui, nonostante la relativa vicinanza a siti archeologici sottoposti a vincolo o di interesse archeologico, non sono state trovate tracce di evidenze (strutture o frammenti ceramici). Vi rientrano, inoltre, le aree topograficamente interessanti in cui la scarsa visibilità dei suoli ha impedito di accertare l'effettiva assenza di frammenti.

Il **rischio nullo** è attribuito a tutte quelle aree distanti 3-5 Km dai siti d'interesse archeologico o sottoposte a vincolo che non hanno restituito evidenze archeologiche, frammenti ceramici e la cui posizione topografica e contesto storico/territoriale escludono la possibilità dell'esistenza di insediamenti antichi.

Numero Aereogeneratore	Grado di rischio archeologico	Motivazione	Grado di rischio del progetto e impatto accertabile
PELE 01	Basso	Il sito più vicino è quello di C.da Caparrina (1,3 Km). Gli altri siti d'interesse archeologico e/o sottoposti a vincolo sono a 2 Km (C.da Mastro Agostino) o oltre (C.da Caliaia <sup>51</sup> , C.da Sairotto)	Basso. L'impianto ricade in un'area in cui non sono emersi dati a favore di un insediamento o frequentazione in antico. Assenza totale di frammenti.

Fig. 1

Numero Aereogeneratore	Grado di rischio archeologico	Motivazione	Grado di rischio del progetto e impatto accertabile
PELE 02	Basso	Solo C.da Caparrina è a 1 Km $\frac{1}{2}$ <sup>52</sup> . Altri siti sono ad oltre 2 Km (C.da Mastro Agostino <sup>53</sup> , C.da Sairotto) e a oltre 3 Km (C.da Caliaia <sup>54</sup> )	Basso. C.s. Assenza totale di frammenti.
PELE 03	Basso	A poco meno di 3 km si trova solo C.da Senia; altri siti sono distanti oltre 3 Km (ad es. C.de Caliaia,	Basso <sup>56</sup> . Solo le caratteristiche morfologiche e topografiche fanno pensare ad una

<sup>51</sup> Più precisamente C.da Caliaia/San Nicola/Luni

<sup>52</sup> Cda Caliaia/San Nicola/Luni.

<sup>53</sup> Sottoposto a vincolo

<sup>54</sup> Più precisamente C.da Caliaia/San Nicola/Luni sottoposta a vincolo

PELE. Verifica preventiva dell'interesse archeologico: Relazione

		Sairotto, Caparrina, Montagnola, Giacheria, Senia, Gianbalvo etc.) <sup>55</sup>	frequentazione antica ma non sono emersi dati in tal senso.
PELE 04	Alto	U.T. 2 (Complesso rupestre a 167 m ca). Il sito, sottoposto a vincolo di C.da Mastro Agostino, è a quasi 2 Km. A oltre 2 Km sono C.de Caliaa <sup>57</sup> , Giacheria e Senia; altri siti noti sono ad oltre 3 Km (C.de Sairotto, Caparrina, Montagnola, Gianbalvo).	Alto. L'impianto interessa un'area che dista dalla U.T. 2 m 167 ca. Il progetto investe un'area in cui sono presenti evidenze archeologiche di rilievo.
PELE 05	Basso	Solo un sito è a poco meno di 2 Km (C.da Senia). Casa Gianbalvo, C.da Giacheria sono a poco più di 2 Km. A oltre 3 Km si trovano C.da Mastro Agostino e portella Misilbesi	Basso. L'impianto ricade in un'area in cui non sono emersi dati a favore di un insediamento o frequentazione in antico. Assenza di frammenti ceramici.
PELE 06	Basso	I siti noti più vicini sono presso le C.de Senia e Gianbalvo (meno di 2 Km). C.da Montagnola è a 2 Km e Portella Misilbesi e C.da Giacheria a oltre 2 Km.	Basso/nulla <sup>58</sup> . L'impianto ricade in un'area in cui non sono emersi dati a favore di un insediamento o frequentazione in antico. Assenza di frammenti ceramici.

Fig. 1

Numero Aereogeneratore	Grado di rischio archeologico	Motivazione	Grado di rischio del progetto e impatto accertabile
PELE 07	Basso	500 m da C.da Montagnola, 400 m da Casa Gianbalvo. A poco più di un Km C.da Senia. C.da Giacheria e Portella Misilbesi si trovano a poco meno di 2 Km	Basso/medio. La posizione topografica e il contesto territoriale sono significativi; tuttavia, lo sbancamento effettuato per l'impianto dell'attuale vigna ha verosimilmente cancellato i segni di una frequentazione antica.

<sup>56</sup> L'affioramento del bancone roccioso e, nello stesso tempo, l'impossibilità di leggere il suolo per la scarsa visibilità impongono in via precauzionale cautela né meno rilevante è il contesto territoriale in cui si trova (vd. supra).

<sup>55</sup> Si veda allegato 2 c.

<sup>57</sup> Cda Caliaa/San Nicola/Luni

<sup>58</sup> Ottima visibilità del suolo

PELE 08	Basso	Si trova a 2 Km da C.da Montagnola. Diversi siti (ad es. Casa Gianbalvo, C.de Giacheria, Senia, Parco etc. <sup>59</sup> ) sono ad oltre 2 Km	Basso. L'impianto ricade in un'area in cui non sono emersi dati a favore di un insediamento o frequentazione in antico.
PELE 09	Medio-alto	<b>U.T. 1: a 215 m ca.</b> Solo C.da Montagnola si trova a meno di 2 km. Altri siti sono ubicati a più di 2 km (Portella Misilbesi, C.da Giacheria, C.da Senia, Casa Gianbalvo, Case Galia/Becchina.	Medio/alto. L'impianto dovrebbe sorgere in prossimità dell'U.T. individuata ( a 215 m ca); tuttavia, nonostante l'ottima visibilità del terreno, il materiale ceramico risulta sporadico.

Fig. 1

### 6. *Relazione archeologica conclusiva*

La tabella (vd. *supra*: fig. 1) appena presentata è stata elaborata sulla base delle attuali conoscenze sulle aree archeologiche ricadenti nell'area del progetto e sulla base dell'attività di ricognizione effettuata.

Il Piano Paesaggistico indica chiaramente che nei comuni di Montevago, Santa Margherita Belice e Sambuca di Sicilia<sup>60</sup> ricadono numerosi siti d'interesse archeologico. Si tratta in prevalenza di "attestazioni" di età tardo ellenistica e romana (15), preistorica/protostorica (13) e di età tardo antica (12) mentre la documentazione di età greca (compresa tra il tardo arcaismo e il primo ellenismo) risulta alquanto limitata (vd. *infra*: istogramma fig. 2). L'area, quindi, come abbiamo evidenziato nei paragrafi 3,2 e 4 si presenta di grande interesse in quanto (cfr. allegato 2 d) fornisce dati importanti sulla distribuzione degli insediamenti e sulla loro organizzazione in periodi ancora poco indagati (pre/protostoria, età tardo antica) e/o noti attraverso pubblicazioni preliminari.

<sup>59</sup> Cfr. allegato 2 c.

<sup>60</sup> L'area del Parco confina con il comune di Menfi ricco di evidenze archeologiche prese in considerazione nei paragrafi 3 e 4.

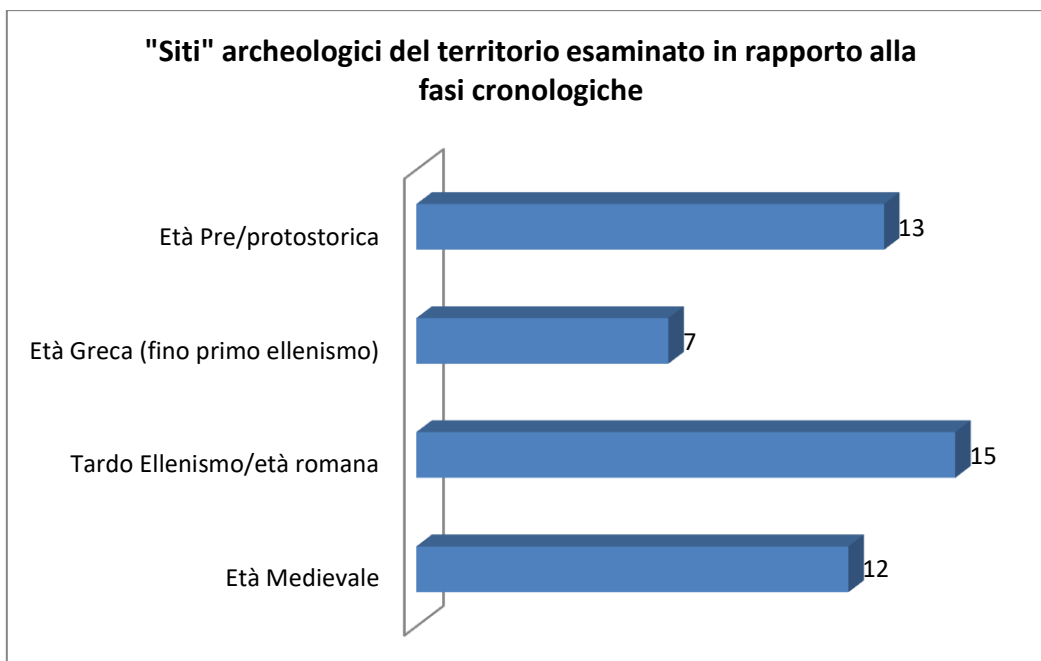


Fig. 2

Nonostante la ricchezza archeologica del territorio nel suo complesso (cfr. allegati 2 b, 2 c, 2 d), **le ricognizioni e lo studio del contesto territoriale in cui verrà installato il Parco Leva ha messo in luce pochissime criticità**. Rinvio agli allegati 2 b, c per un quadro dettagliato sulle distanze significative (e spesso notevoli) che intercorrono tra gli aereogeneratori (1-9) e i siti d'interesse archeologico e/o sottoposti a vincolo, qui ci soffermeremo solo sui due casi che meritano attenzione.

Infatti, nell'area di **P.E.LE 04** la ricognizione ha messo in evidenza la presenza di un complesso rupestre (U.T. 2) che giustifica l'assegnazione di un "rischio archeologico alto". L'aereogeneratore dovrebbe sorgere, infatti, a ca 167 m dalle strutture rupestri, anche se le operazioni previste in quest'area non toccherebbero in alcun modo il complesso.

La seconda area da "attenzione" è quella in cui ricadrà l'impianto **P.E.LE 09** (grado di rischio archeologico medio-alto). Qui, nonostante la sporadica concentrazione di frammenti ceramici, è stata isolata una U.T. (**U.T. 1**) costituita da un accumulo di blocchi in posizione di crollo; inoltre, la posizione topografica unitamente alle caratteristiche morfologiche del sito rendono verosimile una frequentazione di età pre/protostorica.

Una riflessione a parte merita l'area coinvolta dall'impianto **P.E.LE 7**. Infatti, anche se questo impianto dista solo 400/500 m da siti noti in bibliografia (C.da Montagnola e Casa Gianbalvo) e occupa una posizione topografica rilevante, la ricognizione ha evidenziato nella parete che margina a Nord il terreno uno sbancamento tale (c.a. 3 m) che –a suo tempo- ha distrutto eventuali tracce di frequentazione antica. Da qui l'assegnazione di un grado di rischio archeologico "basso".

Un livello “basso” di rischio archeologico è stato assegnato anche a quelle aree (P.E.LE 2, P.E.LE 3, P.E.LE 5) in cui all'assenza di evidenze oggettive (fr. ceramici e resti di strutture) si contrapponevano caratteristiche topografiche/morfologiche interessanti tipiche degli insediamenti di altura di età pre/protostorica o tardo antica. Da qui la scelta di assegnare un grado di rischio archeologico basso anziché “nullo” (vd. supra), motivata anche dalla constatazione che la lettura del suolo è stata sempre ostacolata dalla folta vegetazione.

Alla luce di quanto appena osservato, nonostante esista l'oggettiva possibilità che nelle aree degli aereogeneratori P.E.LE 04 e P.E.LE 09 gli scavi possano intercettare depositi archeologici **è indubbio che, un'attività preventiva di accertamento o di sorveglianza durante l'espletamento dell'opera in oggetto, potrebbe annullare i rischi segnalati e la sinergia tra privato e Soprintendenza, potrebbe trasformarsi in un'occasione di ricerca scientifica e valorizzazione del territorio.**

## BIBLIOGRAFIA

### BTCGI

G. NENCI G. VALLET (EDD.), *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, voll. I-XXI, Pisa – Roma, 1977-2012

### BIVONA 1982

L. BIVONA, *Brevi note sull'Instrumentum Domesticum di Sicilia*, Kokalos XXVIII-XXIX, 1982-1983, 368-387.

### CAMERATA SCOVAZZO 1978

R. CAMERATA SCOVAZZO, *Ricerche nel territorio di Santa Margherita Belice: materiali e documenti inediti*, Kokalos XXIV, 1978, 128-155

### CAMINNECI 2007

V. CAMINNECI, *I luoghi della tutela, Ricerca archeologica e fruizione nel territorio agrigentino*, Palermo - Assessorato Regionale per i BB.CC. e dell'Identità Siciliana, 60

### CAMINNECI 2011

V. CAMINNECI, *Vivere nell'Età di Mezzo, Archeologia e Medioevo nel territorio agrigentino*, Palermo Assessorato Regionale per i BB.CC. e dell'Identità Siciliana, 2011, 57

### CASTELLANA 1988-1989

G. CASTELLANA, *Ricerche nel territorio agrigentino*, in Kokalos XXXIV-XXXV, 1988-89, II, 536-540.

### CASTELLANA 1992

G. CASTELLANA, *La Necropoli di rito musulmano di Caliateda presso Montevago*, in Castellana G. (ed.), *Montevago. Dagli scavi di Montevago e di Rocca di Entella un contributo di conoscenze per la storia dei Musulmani nella Valle del Belice dal X al XIII sec.*, Atti Convegno Nazionale (Montevago 27-28/10/1990), 223-229

### CASTELLANA 1991A

G. CASTELLANA, *Menfi*, in BTCGI IX, 1991, 564-565.

### CASTELLANA 1993B

G. CASTELLANA, *Montevago*, in BTCG XII, 1993, 42-43.

### CASTELLANA 2000

G. CASTELLANA, *Nuovi dati sull'insediamento di Montagnoli presso Menfi*, in *Atti delle Terze Giornate di Studi sull'area Elima* (Pisa-Gibellina 2000), I, 263-271.

### COARELLI TORELLI 1984

F. COARELLI, M. TORELLI, *Sicilia. Guida Archeologica*, Roma 1984.

### DI MAGGIO ET ALII 2015

C. DI MAGGIO, G. MADONIA, M. VATTANO, *Inquadramento geologico*, in Trombi 2015 A, 21-24.



DE MIRO 1967

E. DE MIRO, *Preistoria nell'agrigentino. Recenti ricerche e acquisizioni*, in AA.VV., Atti XI e XII Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Firenze, 11-12 febbraio 1967, Sicilia 22-23 ottobre 1967), Firenze 1968, 117-127.

DE VINCENZO 2013

S. DE VINCENZO, *Tra Cartagine e Roma. I centri urbani dell'eparchia punica di Sicilia tra il VI e I sec. a.C.*, De Gruyter Berlin Boston.

Elimi 1-4

G. NENCI (ED.), *Giornate Internazionali di Studi sull'area elima* 1991, 1994, 1997, 2000. Pisa 1992, Pisa Gibellina 1997, Pisa Gibellina 2000, Pisa 2003.

Elimi 5

M.A. VAGGIOLI, C. MICHELINI (EDD.), *Guerra e Pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, Prassi e teoria della Pace e della Guerra*, Quinte Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), voll. I-II, Pisa 2006.

Elimi 6

C. AMPOLO (ED.), *Immagine e Immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, Seste Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006), voll. I-II, Pisa 2006.

FALSONE 2010

G. FALSONE, *Santa Margherita Belice*, in BTCG XVIII, 2010, 288-290.

FIorentini 1995

G. FIorentini, *Monte Adranone*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 1995.

GULLÌ 2007

D. GULLÌ, *Montagnoli*, in Caminneci 2007, 59.

GULLÌ 2011

D. GULLÌ, *Le sepolture islamiche di Campanaio e di Caliateda*, in Caminneci 2011, 58-59.

MILLER 1916

K. MILLER, *Itineraria Romana*, Stuttgart 1916.

MISTRETTA 1987

G. Mistretta, *Menfi. Storia, monumenti e tradizioni*, Agrigento 1987.

POLITO 2000

A. POLITO, *Resti di un insediamento rurale in Contrada Carboj, nel territorio di Sciacca*, in QuadArchMess 1,2, 2000, 103-123.

TOMA-DOFFINI 1985

L. TOMA, I. DOFFINI, *Sguardi sul passato*, Montevago 1985.

TROMBI 2015 A

C. TROMBI, *La ceramica indigena decorata della Sicilia occidentale*, Mantova 2015.

TROMBI 2015 B

C. TROMBI, *Monte Adranone. Guida al sito e al Museo di Palazzo Panitteri*, Palermo-Sambuca di Sicilia 2015

TROMBI 2020

C. TROMBI, *L'acqua a Monte Adranone. Approvvigionamento idrico e uso culturale*, in Caminnecki V., Parello M.C., Rizzo M.S., *Le forme dell'acqua. Approvvigionamento, raccolta e smaltimento nella città antica*, Atti delle Giornate Gregoriane (XII Edizione), Agrigento 1-2 Dicembre 2018, 231-243

TUSA 1983

S. TUSA, *La Sicilia nella Preistoria*, Palermo 1983.

TUSA 1997

S. TUSA, *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*, Catalogo della Mostra (Palermo, Albergo dei Poveri 18-22 Dicembre 1997), voll. I-II, Palermo 1997

WILSON 1990

R. J. WILSON, *Sicily under Roman Empire*, 1990.

## Verifica preventiva dell'interesse archeologico

### ALLEGATO 1<sup>1</sup> Schede di ricognizione (Tavv. I a-c)

#### *Area "PELE 01"* (Comune di Montevago)

L'area perlustrata si estende per ca 18.000 mq. Il suolo non era leggibile<sup>2</sup> in quanto caratterizzato da un manto erboso, da cespugli e da ulivi. Nello specifico, gli ulivi occupavano il settore settentrionale dove si nota – tra l'altro – una sorta di avvallamento. Mentre, nell'area che sarà interessata dal cantiere oltre ai cespugli che impedivano la lettura del terreno, si notano muri a secco, costituiti da pietrame informe. Questi sono stati realizzati in seguito a spietramento fatto per attività agricole. La ricognizione non ha restituito frammenti ceramici.



---

<sup>1</sup> Si veda anche la tavola sinottica nell'allegato 2 a

<sup>2</sup> Grado di visibilità 1



**Area “PELE 02”** (Comune di Montevago)

L'area (11.000 mq ca) delimitata a Nord dalla SP 43, presenta una leggera pendenza da Nord a Sud e da Est a Ovest ma si presenta per lo più pianeggiante. Si caratterizza per una coltivazione di fichi d'india e per il fitto manto erboso (quadrigoglio) che rendono impossibile la lettura del suolo<sup>3</sup>. Questo diventa leggermente più visibile nel settore orientale dove il manto vegetale comincia a diradarsi. L'area non ha restituito frammenti ceramici ma in tutta l'area affiora in maniera discontinua il banco roccioso.



---

<sup>3</sup> Visibilità 2





**Area “PELE 03”** (Comune di Montevago)

L'area battuta è delimitata a Nord da Contrada Leva e a Ovest da un campo di fichi; si estende per una superficie di ca 17.000 mq. La scarsa visibilità<sup>4</sup> ha impedito di esaminare il suolo che ha, comunque, restituito solo qualche frammento ceramico, non diagnostico (non databile). In sintesi, si può affermare che i cespugli abbastanza fitti, lasciano posto -in certi casi- ad aree più facilmente accessibili ma sempre coperte da manto erboso e in altri casi all'affioramento di spuntoni di roccia calcarea. Ovviamente, la presenza di calcare, in assenza di visibilità dei suoli, dovrebbe rendere cauti e considerare altre variabili, come la topografia e il contesto storico archeologico.



---

<sup>4</sup> Visibilità 2



**Area “PELE 04”. U.T. 2** (Comune di Santa Margherita Belice)

Situazione completamente diversa, rispetto alle precedenti in quest'area, ubicata in Contrada Cannitello. Essa occupa, innanzitutto, una posizione topografica assai interessante, in quanto presenta pareti piuttosto scoscese e alla sommità presenta una spianata, con una sorta di ingresso naturale, intagliato nella roccia. L'area domina il territorio circostante e risulta non facilmente accessibile. L'area perlustrata si estende per ca 38.000 mq.

Il terreno era accessibile ma la vegetazione copriva con cespugli e manto erboso gran parte del settore perlustrato<sup>5</sup>, sulle pendici affiora frequentemente il bancone calcarinitico.

Dalla lettura delle foto satellitari disponibili in rete erano emerse delle anomalie e comunque “la struttura” era segnalata nella CTR.

Durante la prospezione sul versante meridionale (37.680968° N/12.986306°E; 401 s.l.m.) si è notato subito un complesso (U.T. 2) rupestre costituito da grotte in parte naturali, una delle quali con pilastro centrale e caratterizzate da nicchiette per le lucerne. Il complesso, verosimilmente, di età alto medievale, in epoca moderna è stato in parte trasformato e danneggiato dai pastori che frequentano l'area. Con questo complesso va messo in relazione un silos (o cisterna) e probabilmente dei tagli di cava che segnalo nelle foto che seguono. Mancano frammenti ceramici.



---

<sup>5</sup> Visibilità 3









### **Area "PELE 05" (Comune di Santa Margherita Belice)**

La porzione di terreno battuto si trova in zona "Contrada Lombardazzo" in un'area di pertinenza della forestale. La ricognizione ha riguardato un'area di 28.000 mq ca.

L'area esaminata è delimitata ad Ovest da un tratto della strada battuta che con andamento NO-SE separa l'area in questione da un boschetto andato a fuoco recentemente. Si caratterizza per una vegetazione cespugliosa a tratti erbosa, molto diffusa, che pur non impedendo l'accesso non consente di leggere il suolo<sup>6</sup>. Frequente, come altrove, l'affioramento del bancone roccioso. Non sono stati rinvenuti frammenti ceramici.



<sup>6</sup> Visibilità 1





**Area “PELE 06”** (Comune di Santa Margherita Belice)

L'area (mq 10.000) si trova presso C.da Montagnola, poco più a SO dalla precedente area. Presenta un'ottima visibilità dei suoli<sup>7</sup> dovuta al tipo di coltura a cui era stata destinata. La vigna, ormai spoglia, lascia completamente liberi ampi corridoi privi di vegetazione. Non sono stati trovati frammenti ceramici, ma vari frammenti di selce.



**Area “PELE 07”** (Comune di Santa Margherita Belice)

L'area (mq 15.000 ca) a Nord è marginata dal bancone roccioso mentre a Sud, il terrazzo sottostante, coltivato a vigneti, guarda il Lago Arancio ed è visibile il vecchio parco eolico costruito nel territorio di Sambuca. Dista meno di un chilometro dai siti archeologici di Contrada Montagnola e Casa Gianbalvo ma l'area è stata interessata da uno sbancamento di circa 3 m effettuato per realizzare il vigneto, ormai spoglio.

L'impianto sorgerà, quindi, in una sorta di conca, attualmente occupata dal vigneto già citato. Le piogge degli ultimi mesi hanno fatto crescere, tra i vari filari, un folto manto erboso; tuttavia, per ampi tratti -tra un filare e l'altro- è visibile l'humus<sup>8</sup> privo di frammenti ceramici.

---

<sup>7</sup> Grado di visibilità 5

<sup>8</sup> Grado di visibilità 3



***Area "PELE 08"*** (Comune di Santa Margherita Belice)

L'area esaminata si estende per una superficie di ca 18 mq ed è ubicata tra C.da Isabella e C.da Dragonara. Il settore interessato dall'impianto e dal cantiere comprende un ampio pianoro, ma anche un avvallamento con piante di fico a sinistra della stradella di accesso. Il terreno è coperto da un manto erboso persistente che solo in corrispondenza dei lunghi solchi scavati da un aratro lascia vedere l'humus<sup>9</sup>. Questo non ha restituito frammenti ceramici; di contro nell'area contigua al settore interessato dai carotaggi è evidente una zona con terra di riporto caratterizzata da materiale moderno. Non sono stati trovati frammenti ceramici.

---

<sup>9</sup> Visibilità 2 (vd. carta visibilità Tav. 1)





**Area "PELE 09". U.T. 1 (Comune di Santa Margherita Belice)**

Quest'area ubicata in località Poggio Frumento presso C.da Dragonara è stata perlustrata per ca 17.000 mq.

E' caratterizzata da versanti in forte pendenza verso Est e verso Sud. Il suolo, arato e ben visibile<sup>10</sup>, ha restituito pochi frammenti ceramici acromi e qualche frammento di tegola. Nonostante la quasi assenza di frammenti si deve notare la posizione topografica spiccatamente dominante rispetto ai terreni circostanti.

Alla base del Poggio Frumento è stato notato un accumulo di blocchi in posizione di crollo (U.T. 1-37.660382°N, 13.033796°E) che dista 215 m ca.

---

<sup>10</sup> Visibilità 5 (vd. carta visibilità Tav. 1)



***Cabina di trasformazione<sup>11</sup>***

Sarà ubicata, presso C.da Arancio, nel territorio di Sambuca di Sicilia, in un'area interessata da un precedente Parco eolico.



---

<sup>11</sup> Visibilità 1

Allegato 2 a: TAVOLA SINOTTICA (Dati ricognizioni-P.E.LE)

<b>P.E.LEVA</b>	<b>Coordinate WGS 84 UTM 33N Aerogeneratori PELE 1-9</b>	<b>Localizzazione Aerogeneratori PELE 1-9</b>	<b>Area cantiere</b>	<b>Area ricognizione</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Unità Topografiche</b>	<b>Potenziale Archeologico</b>
<b>PELE 01</b>	320385,190m Est 4173194,780m Nord Quota: 382 m s.l.m.	<i>MONTEVAGO</i>	Superficie 9.527 mq Perimetro 566 m	Superficie 18.000 mq ca.	1		BASSO
<b>PELE 02</b>	320201,734m Est 4172677,903m Nord Quota: 380 m s.l.m.	<i>MONTEVAGO</i>	Superficie 9.829 mq Perimetro 545 m	Superficie 11.000 mq ca.	2		BASSO
<b>PELE 03</b>	321634,981m Est 4171795,749m Nord Quota: 398 m s.l.m.	<i>MONTEVAGO c/o C.da Leva</i>	Superficie 10.421 mq Perimetro 556 m	Superficie 17.000 mq ca.	2		BASSO
<b>PELE 04</b>	322468,000m Est 4172490,000m Nord Quota: 401 m s.l.m.	<i>S.MARGHERITA DI BELICE in C.da Cannitello</i>	Superficie 9.543 mq Perimetro 567 m	Superficie 38.000 mq ca.	3	<b>UT 2:</b> 37.680968°N 12.986306°E Distanza da PELE 4: 167 m ca. Superficie 4.000 mq ca.	ALTO
<b>PELE 05</b>	322613,000m Est 4171100,000m Nord Quota: 402 m s.l.m.	<i>S.MARGHERITA DI BELICE in C.da Lombardazzo</i>	Superficie 9.651 mq Perimetro 620 m	Superficie 28.000 mq ca.	1		BASSO
<b>PELE 06</b>	323034,703m Est 4170513,256m Nord Quota: 394 m s.l.m.	<i>S.MARGHERITA DI BELICE c/o C.da Montagnola</i>	Superficie 9.907 mq Perimetro 573 m	Superficie 10.000 mq ca.	5		BASSO
<b>PELE 07</b>	324682,277m Est 4170169,037m Nord Quota: 364 m s.l.m.	<i>S.MARGHERITA DI BELICE c/o C.da Montagnola</i>	Superficie 9.541 mq Perimetro 572 m	Superficie 15.000 mq ca.	3		BASSO
<b>PELE 08</b>	326651,000m Est 4170620,000m Nord Quota: 379 m s.l.m.	<i>S.MARGHERITA DI BELICE tra C.da Isabella e C.da Dragonara</i>	Superficie 9.541 mq Perimetro 572 m	Superficie 18.000 mq ca.	2		BASSO
<b>PELE 09</b>	326578,976m Est 4169742,327m Nord Quota: 342 m s.l.m.	<i>S.MARGHERITA DI BELICE in località Poggio Frumento c/o C.da Dragonara</i>	Superficie 10.556 mq Perimetro 566 m	Superficie 17.000 mq ca.	5	<b>UT 1:</b> 37.660382°N 13.033796°E Distanza da PELE 9: 215 m ca.	MEDIO-ALTO
<b>CABINA DI TRASFORMAZIONE</b>	325179,330m Est 4166218,800m Nord Quota: 303 m s.l.m.	<i>SAMBUCA DI SICILIA c/o C.da Arancio</i>	Superficie 3.500 mq Perimetro 230 m	Superficie 7000 mq ca.	1		BASSO

Allegato 2 a: TAVOLA SINOTTICA (Dati ricognizioni-P.E.LE)



## P.E.LEVA

### SITI ARCHEOLOGICI NOTI - Distanze da aerogeneratori e cabina di trasformazione

Comune di  
MENFI

<b>MF_01</b> - <u>C.da Montagnoli</u>	PELE1-MF_01 : 7,9 Km
	PELE2-MF_01 : 7,4 Km
	PELE3-MF_01 : 8,3 Km
	PELE4-MF_01 : 9,4 Km
	PELE5-MF_01 : 8,9 Km
	PELE6-MF_01 : 9,2 Km
	PELE7-MF_01 : 10,7 Km
	PELE8-MF_01 : 12,7 Km
	PELE9-MF_01 : 12,5 Km
	Cabina di trasformazione-MF_01 : 11,4 Km
<b>MF_02</b> - <u>C.da Cava del Serpente</u>	PELE1-MF_02 : 7,7 Km
	PELE2-MF_02 : 7,1 Km
	PELE3-MF_02 : 6,4 Km
	PELE4-MF_02 : 7,3 Km
	PELE5-MF_02 : 5,9 Km
	PELE6-MF_02 : 5,5 Km
	PELE7-MF_02 : 6,3 Km
	PELE8-MF_02 : 8 Km
	PELE9-MF_02 : 7,3 Km
	Cabina di trasformazione-MF_02 : 4,7 Km
<b>MF_03</b> - <u>C.da Malopurtetto</u>	PELE1-MF_03 : 11,2 Km
	PELE2-MF_03 : 10,6 Km
	PELE3-MF_03 : 10,6 Km
	PELE4-MF_03 : 11,7 Km
	PELE5-MF_03 : 10,6 Km
	PELE6-MF_03 : 10,4 Km
	PELE7-MF_03 : 11,4 Km
	PELE8-MF_03 : 13,2 Km
	PELE9-MF_03 : 12,7 Km
	Cabina di trasformazione-MF_03 : 9,9 Km
<b>MF_04</b> - <u>Palazzo Pignatelli</u>	PELE 1-MF_04 : 10 Km
	PELE2-MF_04 : 9,5 Km
	PELE3-MF_04 : 8,6 Km
	PELE4-MF_04 : 9,5 Km
	PELE5-MF_04 : 8,1 Km
	PELE6-MF_04 : 7,6 Km
	PELE7-MF_04 : 8 Km

Allegato 2 b: TAVOLA SINOTTICA (Distanze Siti noti P.E.LE)

PELE8-MF\_04 : 9,6 Km

PELE9-MF\_04 : 8,8 Km

Cabina di trasformazione-MF\_04 : 5,5 Km

**MF\_05** - C.da Cinquanta/Stoccatello

PELE1-MF\_05 : 5,3 Km

PELE2-MF\_05 : 4,8 Km

PELE3-MF\_05 : 4,5 Km

PELE4-MF\_05 : 5,7 Km

PELE5-MF\_05 : 4,6 Km

PELE6-MF\_05 : 4,6 Km

PELE7-MF\_05 : 5,9 Km

PELE8-MF\_05 : 7,9 Km

PELE9-MF\_05 : 7,6 Km

Cabina di trasformazione-MF\_05 : 6,3 Km

**MF\_06** - C.da Cinquanta/Aragene

PELE1-MF\_06 : 7 Km

PELE2-MF\_06 : 6,5 Km

PELE3-MF\_06 : 5,9 Km

PELE4-MF\_06 : 6,9 Km

PELE5-MF\_06 : 5,6 Km

PELE6-MF\_06 : 5,3 Km

PELE7-MF\_06 : 6,2 Km

PELE8-MF\_06 : 8 Km

PELE9-MF\_06 : 7,5 Km

Cabina di trasformazione-MF\_06 : 5,2 Km

**MF\_07** - Foce del Carboj/ Bertolino di Mare

PELE1-MF\_07 : 16,6 Km

PELE2-MF\_07 : 16,2 Km

PELE3-MF\_07 : 15,1 Km

PELE4-MF\_07 : 15,9 Km

PELE5-MF\_07 : 14,4 Km

PELE6-MF\_07 : 13,8 Km

PELE7-MF\_07 : 13,6 Km

PELE8-MF\_07 : 14,6 Km

PELE9-MF\_07 : 13,7 Km

Cabina di trasformazione-MF\_07 : 9,9 Km

**MF\_08** - Foce del Varvaro

PELE1-MF\_08 : 13 Km

PELE2-MF\_08 : 12,4 Km

PELE3-MF\_08 : 11,9 Km

PELE4-MF\_08 : 12,9 Km

PELE5-MF\_08 : 11,5 Km

PELE6-MF\_08 : 11 Km

PELE7-MF\_08 : 11,6 Km

PELE8-MF\_08 : 13,1 Km

PELE9-MF\_08 : 12,3 Km

Cabina di trasformazione-MF\_08 : 8,9 Km

**MF\_09** - C.da Fiore

PELE1-MF\_09 : 12,2 Km



Allegato 2 b: TAVOLA SINOTTICA (Distanze Siti noti P.E.LE)

PELE2-MF\_09 : 11,6 Km  
PELE3-MF\_09 : 10,9 Km  
PELE4-MF\_09 : 11,8 Km  
PELE5-MF\_09 : 10,4 Km  
PELE6-MF\_09 : 9,8 Km  
PELE7-MF\_09 : 10,2 Km  
PELE8-MF\_09 : 11,6 Km  
PELE9-MF\_09 : 10,8 Km  
Cabina di trasformazione-MF\_09 : 7,2 Km

**MF\_10 - C.da Bonera**

PELE1-MF\_10 : 10,6 Km  
PELE2-MF\_10 : 10 Km  
PELE3-MF\_10 : 9,6 Km  
PELE4-MF\_10 : 10,7 Km  
PELE5-MF\_10 : 9,4 Km  
PELE6-MF\_10 : 9,14 Km  
PELE7-MF\_10 : 9,9 Km  
PELE8-MF\_10 : 11,6 Km  
PELE9-MF\_10 : 11 Km  
Cabina di trasformazione-MF\_10 : 8 Km

**MF\_11 - Porto Palo (relitto)**

PELE1-MF\_11 : 14 Km  
PELE2-MF\_11 : 13,5 Km  
PELE3-MF\_11 : 13,3 Km  
PELE4-MF\_11 : 14,4 Km  
PELE5-MF\_11 : 13,3 Km  
PELE6-MF\_11 : 13 Km  
PELE7-MF\_11 : 13,9 Km  
PELE8-MF\_11 : 15,6 Km  
PELE9-MF\_11 : 15 Km  
Cabina di trasformazione-MF\_11 : 11,8 Km

**MF\_12 - Porto Palo**

PELE1-MF\_12 : 13,6 Km  
PELE2-MF\_12 : 13 Km  
PELE3-MF\_12 : 12,9 Km  
PELE4-MF\_12 : 14 Km  
PELE5-MF\_12 : 12,9 Km  
PELE6-MF\_12 : 12,6 Km  
PELE7-MF\_12 : 13,5 Km  
PELE8-MF\_12 : 15,3 Km  
PELE9-MF\_12 : 14,7 Km  
Cabina di trasformazione-MF\_12 : 11,6 Km

Comune di  
MONTEVAGO

**M\_01 - C.da Mastro Agostino**

PELE1-M\_01 : 2 Km  
PELE2-M\_01 : 2,5 Km  
PELE3-M\_01 : 2,6 Km

Allegato 2 b: TAVOLA SINOTTICA (Distanze Siti noti P.E.LE)

PELE4-M\_01 : 1,9 Km  
PELE5-M\_01 : 3,3 Km  
PELE6-M\_01 : 4 Km  
PELE7-M\_01 : 4,9 Km  
PELE8-M\_01 : 5,9 Km  
PELE9-M\_01 : 6,5 Km  
Cabina di trasformazione-M\_01 : 8,8 Km

**M\_02 - C.da Sairotto**  
PELE1-M\_02 : 2,8 Km  
PELE2-M\_02 : 3,4 Km  
PELE3-M\_02 : 4,2 Km  
PELE4-M\_02 : 3,7 Km  
PELE5-M\_02 : 5,1 Km  
PELE6-M\_02 : 5,8 Km  
PELE7-M\_02 : 6,8 Km  
PELE8-M\_02 : 7,7 Km  
PELE9-M\_02 : 8,3 Km  
Cabina di trasformazione-M\_02 : 10,6 Km

**M\_03 - C.da Caliata/San Nicola/Luni**  
PELE1-M\_03 : 3 Km  
PELE2-M\_03 : 3,6 Km  
PELE3-M\_03 : 3,8 Km  
PELE4-M\_03 : 2,9 Km  
PELE5-M\_03 : 4,4 Km  
PELE6-M\_03 : 4,9 Km  
PELE7-M\_03 : 5,6 Km  
PELE8-M\_03 : 6,3 Km  
PELE9-M\_03 : 6,9 Km  
Cabina di trasformazione-M\_03 : 9,7 Km

**M\_04 - C.da Sairotto**  
PELE1-M\_04 : 2,3 Km  
PELE2-M\_04 : 2,9 Km  
PELE3-M\_04 : 3,8 Km  
PELE4-M\_04 : 3,4 Km  
PELE5-M\_04 : 4,7 Km  
PELE6-M\_04 : 5,4 Km  
PELE7-M\_04 : 6,5 Km  
PELE8-M\_04 : 7,6 Km  
PELE9-M\_04 : 8,1 Km  
Cabina di trasformazione-M\_04 : 10,2 Km

**C.da Caparrina**  
PELE1-C.da Caparrina: 1,3 Km  
PELE2-C.da Caparrina: 1,5 Km  
PELE3-C.da Caparrina: 3,1 Km  
PELE4-C.da Caparrina: 3,5 Km  
PELE5-C.da Caparrina: 4,3 Km  
PELE6-C.da Caparrina: 5 Km  
PELE7-C.da Caparrina: 6,5 Km

Allegato 2 b: TAVOLA SINOTTICA (Distanze Siti noti P.E.LE)

PELE8-C.da Caparrina: 8 Km  
PELE9-C.da Caparrina: 8,4 Km  
Cabina di trasformazione-C.da Caparrina: 9,6 Km

Comune di  
SAMBUCA DI SICILIA

**SS\_01** - C.da Cellaro Cavaliere/Risinata      PELE1-SS\_01 : 12,6 Km  
PELE2-SS\_01 : 12,5 Km  
PELE3-SS\_01 : 10,8 Km  
PELE4-SS\_01 : 10,5 Km  
PELE5-SS\_01 : 9,6 Km  
PELE6-SS\_01 : 8,9 Km  
PELE7-SS\_01 : 7,3 Km  
PELE8-SS\_01 : 6 Km  
PELE9-SS\_01 : 5,5 Km  
Cabina di trasformazione-SS\_01 : 5,6 Km

**SS\_02** - Monte Genuardo      PELE1-SS\_02 : 18,7 Km  
PELE2-SS\_02 : 18,9 Km  
PELE3-SS\_02 : 17,5 Km  
PELE4-SS\_02 : 16,7 Km  
PELE5-SS\_02 : 16,6 Km  
PELE6-SS\_02 : 16,3 Km  
PELE7-SS\_02 : 14,7 Km  
PELE8-SS\_02 : 12,7 Km  
PELE9-SS\_02 : 13 Km  
Cabina di trasformazione-SS\_02 : 15,5 Km

**SS\_03** - C.da Montagnola      PELE1-SS\_03 : 5,7 Km  
PELE2-SS\_03 : 5,5 Km  
PELE3-SS\_03 : 3,8 Km  
PELE4-SS\_03 : 3,7 Km  
PELE5-SS\_03 : 2,6 Km  
PELE6-SS\_03 : 2 Km  
PELE7-SS\_03 : 0,5 Km  
PELE8-SS\_03 : 2 Km  
PELE9-SS\_03 : 1,7 Km  
Cabina di trasformazione-SS\_03 : 3,5 Km

**SS\_04** - San Giovanni/Cesinata      PELE1-SS\_04 : 13,3 Km  
PELE2-SS\_04 : 13,3 Km  
PELE3-SS\_04 : 11,6 Km  
PELE4-SS\_04 : 11,2 Km  
PELE5-SS\_04 : 10,5 Km  
PELE6-SS\_04 : 9,8 Km  
PELE7-SS\_04 : 8,1 Km  
PELE8-SS\_04 : 6,6 Km  
PELE9-SS\_04 : 6,2 Km

Cabina di trasformazione-SS\_04 : 7 Km

<b>SS_05</b> - <u>C.da Serrone</u>	PELE1-SS_05 : 13,2 Km
	PELE2-SS_05 : 13,4 Km
	PELE3-SS_05 : 12 Km
	PELE4-SS_05 : 11,1 Km
	PELE5-SS_05 : 11,1 Km
	PELE6-SS_05 : 10,8 Km
	PELE7-SS_05 : 9,3 Km
	PELE8-SS_05 : 7,2 Km
	PELE9-SS_05 : 7,6 Km
	Cabina di trasformazione-SS_05 : 10 Km
<b>SS_06</b> - <u>Cozzo U Piru (Incudine)</u>	PELE1-SS_06 : 14,6 Km
	PELE2-SS_06 : 14,5 Km
	PELE3-SS_06 : 12,8 Km
	PELE4-SS_06 : 12,4 Km
	PELE5-SS_06 : 11,7 Km
	PELE6-SS_06 : 11 Km
	PELE7-SS_06 : 9,4 Km
	PELE8-SS_06 : 7,8 Km
	PELE9-SS_06 : 7,5 Km
	Cabina di trasformazione-SS_06 : 8,4 Km
<b>SS_07</b> - <u>Il Corvo</u>	PELE1-SS_07: 17,3 Km
	PELE2-SS_07 : 17,4 Km
	PELE3-SS_07 : 15,9 Km
	PELE4-SS_07 : 15,1 Km
	PELE5-SS_07 : 14,9 Km
	PELE6-SS_07 : 14,5 Km
	PELE7-SS_07 : 12,9 Km
	PELE8-SS_07 : 10,9 Km
	PELE9-SS_07 : 11,1 Km
	Cabina di trasformazione-SS_07 : 13,4 Km
<b>SS_08</b> - <u>Monte Adranone</u>	PELE1-SS_08 : 15 Km
	PELE2-SS_08 : 15,2 Km
	PELE3-SS_08 : 13,8 Km
	PELE4-SS_08 : 12,9 Km
	PELE5-SS_08 : 12,9 Km
	PELE6-SS_08 : 12,5 Km
	PELE7-SS_08 : 10,9 Km
	PELE8-SS_08 : 8,9 Km
	PELE9-SS_08 : 9,2 Km
	Cabina di trasformazione-SS_08 : 11,8 Km
<b>SS_09</b> - <u>Portella Misilbesi</u>	PELE1-SS_09 : 6,6 Km
	PELE2-SS_09 : 6,4 Km
	PELE3-SS_09: 4,8 Km

Allegato 2 b: TAVOLA SINOTTICA (Distanze Siti noti P.E.LE)

PELE4-SS\_09 : 4,8 Km  
PELE5-SS\_09 : 3,6 Km  
PELE6-SS\_09 : 2,9 Km  
PELE7-SS\_09 : 1,9 Km  
PELE8-SS\_09: 2,9 Km  
PELE9-SS\_09 : 2,2 Km  
Cabina di trasformazione-SS\_09 : 2,1 Km

Comune di  
SANTA MARGHERITA DI BELICE

**SMB\_01 - C.da Giacheria** PELE1-SMB\_01 : 4,6 Km  
PELE2-SMB\_01 : 4,7 Km  
PELE3-SMB\_01 : 3,2 Km  
PELE4-SMB\_01 : 2,4 Km  
PELE5-SMB\_01 : 2,3 Km  
PELE6-SMB\_01 : 2,3 Km  
PELE7-SMB\_01 : 1,8 Km  
PELE8-SMB\_01 : 2,2 Km  
PELE9-SMB\_01 : 2,8 Km  
Cabina di trasformazione-SMB\_01 : 5,7 Km

**SMB\_02 - C.da Senia** PELE1-SMB\_02 : 4,4 Km  
PELE2-SMB\_02 : 4,4 Km  
PELE3-SMB\_02 : 2,8 Km  
PELE4-SMB\_02 : 2,2 Km  
PELE5-SMB\_02 : 1,9 Km  
PELE6-SMB\_02 : 1,7 Km  
PELE7-SMB\_02 : 1,3 Km  
PELE8-SMB\_02 : 2,4 Km  
PELE9-SMB\_02 : 2,8 Km  
Cabina di trasformazione-SMB\_02 : 5,3 Km

**SMB\_03 - Casa Gianbalvo** PELE1-SMB\_03 : 5,4 Km  
PELE2-SMB\_03 : 5,2 Km  
PELE3-SMB\_03 : 3,5 Km  
PELE4-SMB\_03 : 3,4 Km  
PELE5-SMB\_03 : 2,4 Km  
PELE6-SMB\_03 : 1,7 Km  
PELE7-SMB\_03 : 0,4 Km  
PELE8-SMB\_03 : 2,2 Km  
PELE9-SMB\_03 : 2 Km  
Cabina di trasformazione-SMB\_03 : 3,6 Km

**SMB\_04 - C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella**  
PELE1-SMB\_04 : 6,1 Km  
PELE2-SMB\_04 : 6,3 Km  
PELE3-SMB\_04 : 4,9 Km  
PELE4-SMB\_04 : 4 Km

Allegato 2 b: TAVOLA SINOTTICA (Distanze Siti noti P.E.LE)

PELE5-SMB\_04 : 4,2 Km  
PELE6-SMB\_04 : 4,1 Km  
PELE7-SMB\_04 : 3,1 Km  
PELE8-SMB\_04 : tra C.da Dragonara e C.da Isabella  
PELE9-SMB\_04 : tra C.da Dragonara e C.da Isabella  
Cabina di trasformazione-SMB\_04 : 4,1 Km

**SMB\_05** - Case Galia/Becchina

PELE1-SMB\_05 : 9,4 Km  
PELE2-SMB\_05 : 9,4 Km  
PELE3-SMB\_05 : 7,8 Km  
PELE4-SMB\_05 : 7,2 Km  
PELE5-SMB\_05 : 6,8 Km  
PELE6-SMB\_05 : 6,3 Km  
PELE7-SMB\_05 : 4,7 Km  
PELE8-SMB\_05 : 2,7 Km  
PELE9-SMB\_05 : 2,9 Km  
Cabina di trasformazione-SMB\_05 : 5,9 Km

**SMB\_06** - C.da Parco

PELE1-SMB\_06 : 5 Km  
PELE2-SMB\_06 : 5,2 Km  
PELE3-SMB\_06 : 3,8 Km  
PELE4-SMB\_06 : 2,9 Km  
PELE5-SMB\_06 : 3,2 Km  
PELE6-SMB\_06 : 3,2 Km  
PELE7-SMB\_06 : 2,6 Km  
PELE8-SMB\_06 : 2,4 Km  
PELE9-SMB\_06 : 3,2 Km  
Cabina di trasformazione-SMB\_06 : 6,5 Km

## P.E.LEVA

Distanze degli Aerogeneratori PELE1-9 dai SITI ARCHEOLOGICI NOTI

<b>PELE1</b>	<b>MF_01</b> - <u>C.da Montagnoli</u>	<u>7,9 Km</u>
	<b>MF_02</b> - <u>C.da Cava del Serpente</u>	<u>7,7 Km</u>
	<b>MF_03</b> - <u>C.da Malopurtetto</u>	<u>11,2 Km</u>
	<b>MF_04</b> - <u>Palazzo Pignatelli</u>	<u>10 Km</u>
	<b>MF_05</b> - <u>C.da Cinquanta/Stoccatello</u>	<u>5,3 Km</u>
	<b>MF_06</b> - <u>C.da Cinquanta/Aragene</u>	<u>7 Km</u>
	<b>MF_07</b> - <u>Foce del Carboj/ Bertolino di Mare</u>	<u>16,6 Km</u>
	<b>MF_08</b> - <u>Foce del Varvaro</u>	<u>13 Km</u>
	<b>MF_09</b> - <u>C.da Fiore</u>	<u>12,2 Km</u>
	<b>MF_10</b> - <u>C.da Bonera</u>	<u>10,6 Km</u>
	<b>MF_11</b> - <u>Porto Palo (relitto)</u>	<u>14 Km</u>
	<b>MF_12</b> - <u>Porto Palo</u>	<u>13,6 Km</u>
	<b>M_01</b> - <u>C.da Mastro Agostino</u>	<u>2 Km</u>
	<b>M_02</b> - <u>C.da Sairotto</u>	<u>2,8 Km</u>
	<b>M_03</b> - <u>C.da Calciata/San Nicola/Luni</u>	<u>3 Km</u>
	<b>M_04</b> - <u>C.da Sairotto</u>	<u>2,3 Km</u>
	<b>M_5</b> - <u>C.da Caparrina</u>	<u>1,3 Km</u>
	<b>SS_01</b> - <u>C.da Cellaro Cavaliere/Risinata</u>	<u>12,6 Km</u>
	<b>SS_02</b> - <u>Monte Genuardo</u>	<u>18,7 Km</u>
	<b>SS_03</b> - <u>C.da Montagnola</u>	<u>5,7 Km</u>
	<b>SS_04</b> - <u>San Giovanni/Cesinata</u>	<u>13,3 Km</u>
	<b>SS_05</b> - <u>C.da Serrone</u>	<u>13,2 Km</u>
	<b>SS_06</b> - <u>Cozzo U Piru (Incudine)</u>	<u>14,6 Km</u>
	<b>SS_07</b> - <u>Il Corvo</u>	<u>17,3 Km</u>
	<b>SS_08</b> - <u>Monte Adranone</u>	<u>15 Km</u>
	<b>SS_09</b> - <u>Portella Misilbesi</u>	<u>6,6 Km</u>
	<b>SMB_01</b> - <u>C.da Giacheria</u>	<u>4,6 Km</u>
	<b>SMB_02</b> - <u>C.da Senia</u>	<u>4,4 Km</u>
	<b>SMB_03</b> - <u>Casa Gianbalvo</u>	<u>5,4 Km</u>
	<b>SMB_04</b> - <u>C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella</u>	<u>6,1 Km</u>
	<b>SMB_05</b> - <u>Case Galia/Becchina</u>	<u>9,4 Km</u>
	<b>SMB_06</b> - <u>C.da Parco</u>	<u>5 Km</u>

<b>PELE2</b>	<b>MF_01</b> - <u>C.da Montagnoli</u>	<u>7,4 Km</u>
	<b>MF_02</b> - <u>C.da Cava del Serpente</u>	<u>7,1 Km</u>
	<b>MF_03</b> - <u>C.da Malopurtetto</u>	<u>10,6 Km</u>
	<b>MF_04</b> - <u>Palazzo Pignatelli</u>	<u>9,5 Km</u>
	<b>MF_05</b> - <u>C.da Cinquanta/Stoccatello</u>	<u>4,8 Km</u>
	<b>MF_06</b> - <u>C.da Cinquanta/Aragene</u>	<u>6,5 Km</u>
	<b>MF_07</b> - <u>Foce del Carboj/ Bertolino di Mare</u>	<u>16,2 Km</u>

Allegato 2 c: TAVOLA SINOTTICA (Distanze PELE-Siti noti)

<b>MF_08</b> - Foce del Varvaro	12,4 Km
<b>MF_09</b> - C.da Fiore	11,6 Km
<b>MF_10</b> - C.da Bonera	10 Km
<b>MF_11</b> - Porto Palo (relitto)	13,5 Km
<b>MF_12</b> - Porto Palo	13 Km
<b>M_01</b> - C.da Mastro Agostino	2,5 Km
<b>M_02</b> - C.da Sairotto	3,4 Km
<b>M_03</b> - C.da Calciata/San Nicola/Luni	3,6 Km
<b>M_04</b> - C.da Sairotto	2,9 Km
<b>M_5</b> - C.da Caparrina	1,5 Km
<b>SS_01</b> - C.da Cellaro Cavaliere/Risinata	12,5 Km
<b>SS_02</b> - Monte Genuardo	18,9 Km
<b>SS_03</b> - C.da Montagnola	5,5 Km
<b>SS_04</b> - San Giovanni/Cesinata	13,3 Km
<b>SS_05</b> - C.da Serrone	13,4 Km
<b>SS_06</b> - Cozzo U Piru (Incudine)	14,5 Km
<b>SS_07</b> - Il Corvo	17,4 Km
<b>SS_08</b> - Monte Adranone	15,2 Km
<b>SS_09</b> - Portella Misilbesi	6,4 Km
<b>SMB_01</b> - C.da Giacheria	4,7 Km
<b>SMB_02</b> - C.da Senia	4,4 Km
<b>SMB_03</b> - Casa Gianbalvo	5,2 Km
<b>SMB_04</b> - C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella	6,3 Km
<b>SMB_05</b> - Case Galia/Becchina	9,4 Km
<b>SMB_06</b> - C.da Parco	5,2 Km

**PELE3**

<b>MF_01</b> - C.da Montagnoli	8,3 Km
<b>MF_02</b> - C.da Cava del Serpente	6,4 Km
<b>MF_03</b> - C.da Malopurtetto	10,6 Km
<b>MF_04</b> - Palazzo Pignatelli	8,6 Km
<b>MF_05</b> - C.da Cinquanta/Stoccatello	4,5 Km
<b>MF_06</b> - C.da Cinquanta/Aragene	5,9 Km
<b>MF_07</b> - Foce del Carboj/ Bertolino di Mare	15,1 Km
<b>MF_08</b> - Foce del Varvaro	11,9 Km
<b>MF_09</b> - C.da Fiore	10,9 Km
<b>MF_10</b> - C.da Bonera	9,6 Km
<b>MF_11</b> - Porto Palo (relitto)	13,3 Km
<b>MF_12</b> - Porto Palo	12,9 Km
<b>M_01</b> - C.da Mastro Agostino	2,6 Km
<b>M_02</b> - C.da Sairotto	4,2 Km
<b>M_03</b> - C.da Calciata/San Nicola/Luni	3,8 Km
<b>M_04</b> - C.da Sairotto	3,8 Km
<b>M_5</b> - C.da Caparrina	3,1 Km
<b>SS_01</b> - C.da Cellaro Cavaliere/Risinata	10,8 Km
<b>SS_02</b> - Monte Genuardo	17,5 Km



Allegato 2 c: TAVOLA SINOTTICA (Distanze PELE-Siti noti)

<b>SS_03</b> - <u>C.da Montagnola</u>	<u>3,8 Km</u>
<b>SS_04</b> - <u>San Giovanni/Cesinata</u>	<u>11,6 Km</u>
<b>SS_05</b> - <u>C.da Serrone</u>	<u>12 Km</u>
<b>SS_06</b> - <u>Cozzo U Piru (Incudine)</u>	<u>12,8 Km</u>
<b>SS_07</b> - <u>Il Corvo</u>	<u>15,9 Km</u>
<b>SS_08</b> - <u>Monte Adranone</u>	<u>13,8 Km</u>
<b>SS_09</b> - <u>Portella Misilbesi</u>	<u>4,8 Km</u>
<b>SMB_01</b> - <u>C.da Giacheria</u>	<u>3,2 Km</u>
<b>SMB_02</b> - <u>C.da Senia</u>	<u>2,8 Km</u>
<b>SMB_03</b> - <u>Casa Gianbalvo</u>	<u>3,5 Km</u>
<b>SMB_04</b> - <u>C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella</u>	<u>4,9 Km</u>
<b>SMB_05</b> - <u>Case Galia/Becchina</u>	<u>7,8 Km</u>
<b>SMB_06</b> - <u>C.da Parco</u>	<u>3,8 Km</u>

**PELE4**

<b>MF_01</b> - <u>C.da Montagnoli</u>	<u>9,4 Km</u>
<b>MF_02</b> - <u>C.da Cava del Serpente</u>	<u>7,3 Km</u>
<b>MF_03</b> - <u>C.da Malopurtetto</u>	<u>11,7 Km</u>
<b>MF_04</b> - <u>Palazzo Pignatelli</u>	<u>9,5 Km</u>
<b>MF_05</b> - <u>C.da Cinquanta/Stoccatello</u>	<u>5,7 Km</u>
<b>MF_06</b> - <u>C.da Cinquanta/Aragene</u>	<u>6,9 Km</u>
<b>MF_07</b> - <u>Foce del Carboj/ Bertolino di Mare</u>	<u>15,9 Km</u>
<b>MF_08</b> - <u>Foce del Varvaro</u>	<u>12,9 Km</u>
<b>MF_09</b> - <u>C.da Fiore</u>	<u>11,8 Km</u>
<b>MF_10</b> - <u>C.da Bonera</u>	<u>10,7 Km</u>
<b>MF_11</b> - <u>Porto Palo (relitto)</u>	<u>14,4 Km</u>
<b>MF_12</b> - <u>Porto Palo</u>	<u>14 Km</u>
<b>M_01</b> - <u>C.da Mastro Agostino</u>	<u>1,9 Km</u>
<b>M_02</b> - <u>C.da Sairotto</u>	<u>3,7 Km</u>
<b>M_03</b> - <u>C.da Caliata/San Nicola/Luni</u>	<u>2,9 Km</u>
<b>M_04</b> - <u>C.da Sairotto</u>	<u>3,4 Km</u>
<b>M_5</b> - <u>C.da Caparrina</u>	<u>3,5 Km</u>
<b>SS_01</b> - <u>C.da Cellaro Cavaliere/Risinata</u>	<u>10,5 Km</u>
<b>SS_02</b> - <u>Monte Genuardo</u>	<u>16,7 Km</u>
<b>SS_03</b> - <u>C.da Montagnola</u>	<u>3,7 Km</u>
<b>SS_04</b> - <u>San Giovanni/Cesinata</u>	<u>11,2 Km</u>
<b>SS_05</b> - <u>C.da Serrone</u>	<u>11,1 Km</u>
<b>SS_06</b> - <u>Cozzo U Piru (Incudine)</u>	<u>12,4 Km</u>
<b>SS_07</b> - <u>Il Corvo</u>	<u>15,1 Km</u>
<b>SS_08</b> - <u>Monte Adranone</u>	<u>12,9 Km</u>
<b>SS_09</b> - <u>Portella Misilbesi</u>	<u>4,8 Km</u>
<b>SMB_01</b> - <u>C.da Giacheria</u>	<u>2,4 Km</u>
<b>SMB_02</b> - <u>C.da Senia</u>	<u>2,2 Km</u>
<b>SMB_03</b> - <u>Casa Gianbalvo</u>	<u>3,4 Km</u>
<b>SMB_04</b> - <u>C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella</u>	<u>4 Km</u>
<b>SMB_05</b> - <u>Case Galia/Becchina</u>	<u>7,2 Km</u>

Allegato 2 c: TAVOLA SINOTTICA (Distanze PELE-Siti noti)

**SMB\_06** - C.da Parco 2,9 Km

**PELE5**

**MF\_01** - C.da Montagnoli 8,9 Km  
**MF\_02** - C.da Cava del Serpente 5,9 Km  
**MF\_03** - C.da Malopurtetto 10,6 Km  
**MF\_04** - Palazzo Pignatelli 8,1 Km  
**MF\_05** - C.da Cinquanta/Stoccatello 4,6 Km  
**MF\_06** - C.da Cinquanta/Aragene 5,6 Km  
**MF\_07** - Foce del Carboj/ Bertolino di Mare 14,4 Km  
**MF\_08** - Foce del Varvaro 11,5 Km  
**MF\_09** - C.da Fiore 10,4 Km  
**MF\_10** - C.da Bonera 9,4 Km  
**MF\_11** - Porto Palo (relitto) 13,3 Km  
**MF\_12** - Porto Palo 12,9 Km  
**M\_01** - C.da Mastro Agostino 3,3 Km  
**M\_02** - C.da Sairotto 5,1 Km  
**M\_03** - C.da Caliaata/San Nicola/Luni 4,4 Km  
**M\_04** - C.da Sairotto 4,7 Km  
**M\_5** - C.da Caparrina 4,3 Km  
**SS\_01** - C.da Cellaro Cavaliere/Risinata 9,6 Km  
**SS\_02** - Monte Genuardo 16,6 Km  
**SS\_03** - C.da Montagnola 2,6 Km  
**SS\_04** - San Giovanni/Cesinata 10,5 Km  
**SS\_05** - C.da Serrone 11,1 Km  
**SS\_06** - Cozzo U Piru (Incudine) 11,7 Km  
**SS\_07** - Il Corvo 14,9 Km  
**SS\_08** - Monte Adranone 12,9 Km  
**SS\_09** - Portella Misilbesi 3,6 Km  
**SMB\_01** - C.da Giacheria 2,3 Km  
**SMB\_02** - C.da Senia 1,9 Km  
**SMB\_03** - Casa Gianbalvo 2,4 Km  
**SMB\_04** - C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella 4,2 Km  
**SMB\_05** - Case Galia/Becchina 6,8 Km  
**SMB\_06** - C.da Parco 3,2 Km

**PELE6**

**MF\_01** - C.da Montagnoli 9,2 Km  
**MF\_02** - C.da Cava del Serpente 5,5 Km  
**MF\_03** - C.da Malopurtetto 10,4 Km  
**MF\_04** - Palazzo Pignatelli 7,6 Km  
**MF\_05** - C.da Cinquanta/Stoccatello 4,6 Km  
**MF\_06** - C.da Cinquanta/Aragene 5,3 Km  
**MF\_07** - Foce del Carboj/ Bertolino di Mare 13,8 Km  
**MF\_08** - Foce del Varvaro 11 Km

Allegato 2 c: TAVOLA SINOTTICA (Distanze PELE-Siti noti)

<b>MF_09</b> - C.da Fiore	9,8 Km
<b>MF_10</b> - C.da Bonera	9,14 Km
<b>MF_11</b> - Porto Palo (relitto)	13 Km
<b>MF_12</b> - Porto Palo	12,6 Km
<b>M_01</b> - C.da Mastro Agostino	4 Km
<b>M_02</b> - C.da Sairotto	5,8 Km
<b>M_03</b> - C.da Calciata/San Nicola/Luni	4,9 Km
<b>M_04</b> - C.da Sairotto	5,4 Km
<b>M_5</b> - C.da Caparrina	5 Km
<b>SS_01</b> - C.da Cellaro Cavaliere/Risinata	8,9 Km
<b>SS_02</b> - Monte Genuardo	16,3 Km
<b>SS_03</b> - C.da Montagnola	2 Km
<b>SS_04</b> - San Giovanni/Cesinata	9,8 Km
<b>SS_05</b> - C.da Serrone	10,8 Km
<b>SS_06</b> - Cozzo U Piru (Incudine)	11 Km
<b>SS_07</b> - Il Corvo	14,5 Km
<b>SS_08</b> - Monte Adranone	12,5 Km
<b>SS_09</b> - Portella Misilbesi	2,9 Km
<b>SMB_01</b> - C.da Giacheria	2,3 Km
<b>SMB_02</b> - C.da Senia	1,7 Km
<b>SMB_03</b> - Casa Gianbalvo	1,7 Km
<b>SMB_04</b> - C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella	4,1 Km
<b>SMB_05</b> - Case Galia/Becchina	6,3 Km
<b>SMB_06</b> - C.da Parco	3,2 Km

**PELE7**

<b>MF_01</b> - C.da Montagnoli	10,7 Km
<b>MF_02</b> - C.da Cava del Serpente	6,3 Km
<b>MF_03</b> - C.da Malopurtetto	11,4 Km
<b>MF_04</b> - Palazzo Pignatelli	8 Km
<b>MF_05</b> - C.da Cinquanta/Stoccatello	5,9 Km
<b>MF_06</b> - C.da Cinquanta/Aragene	6,2 Km
<b>MF_07</b> - Foce del Carboj/ Bertolino di Mare	13,6 Km
<b>MF_08</b> - Foce del Varvaro	11,6 Km
<b>MF_09</b> - C.da Fiore	10,2 Km
<b>MF_10</b> - C.da Bonera	9,9 Km
<b>MF_11</b> - Porto Palo (relitto)	13,9 Km
<b>MF_12</b> - Porto Palo	13,5 Km
<b>M_01</b> - C.da Mastro Agostino	4,9 Km
<b>M_02</b> - C.da Sairotto	6,8 Km
<b>M_03</b> - C.da Calciata/San Nicola/Luni	5,6 Km
<b>M_04</b> - C.da Sairotto	6,5 Km
<b>M_5</b> - C.da Caparrina	6,5 Km
<b>SS_01</b> - C.da Cellaro Cavaliere/Risinata	7,3 Km
<b>SS_02</b> - Monte Genuardo	14,7 Km
<b>SS_03</b> - C.da Montagnola	0,5 Km

Allegato 2 c: TAVOLA SINOTTICA (Distanze PELE-Siti noti)

<b>SS_04</b> - <u>San Giovanni/Cesinata</u>	8,1 Km
<b>SS_05</b> - <u>C.da Serrone</u>	9,3 Km
<b>SS_06</b> - <u>Cozzo U Piru (Incudine)</u>	9,4 Km
<b>SS_07</b> - <u>Il Corvo</u>	12,9 Km
<b>SS_08</b> - <u>Monte Adranone</u>	10,9 Km
<b>SS_09</b> - <u>Portella Misilbesi</u>	1,9 Km
<b>SMB_01</b> - <u>C.da Giacheria</u>	1,8 Km
<b>SMB_02</b> - <u>C.da Senia</u>	1,3 Km
<b>SMB_03</b> - <u>Casa Gianbalvo</u>	0,4 Km
<b>SMB_04</b> - <u>C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella</u>	3,1 Km
<b>SMB_05</b> - <u>Case Galia/Becchina</u>	4,7 Km
<b>SMB_06</b> - <u>C.da Parco</u>	2,6 Km

**PELE8**

<b>MF_01</b> - <u>C.da Montagnoli</u>	12,7 Km
<b>MF_02</b> - <u>C.da Cava del Serpente</u>	8 Km
<b>MF_03</b> - <u>C.da Malopurtetto</u>	13,2 Km
<b>MF_04</b> - <u>Palazzo Pignatelli</u>	9,6 Km
<b>MF_05</b> - <u>C.da Cinquanta/Stoccatello</u>	7,9 Km
<b>MF_06</b> - <u>C.da Cinquanta/Aragene</u>	8 Km
<b>MF_07</b> - <u>Foce del Carboj/ Bertolino di Mare</u>	14,6 Km
<b>MF_08</b> - <u>Foce del Varvaro</u>	13,1 Km
<b>MF_09</b> - <u>C.da Fiore</u>	11,6 Km
<b>MF_10</b> - <u>C.da Bonera</u>	11,6 Km
<b>MF_11</b> - <u>Porto Palo (relitto)</u>	15,6 Km
<b>MF_12</b> - <u>Porto Palo</u>	15,3 Km
<b>M_01</b> - <u>C.da Mastro Agostino</u>	5,9 Km
<b>M_02</b> - <u>C.da Sairotto</u>	7,7 Km
<b>M_03</b> - <u>C.da Calciata/San Nicola/Luni</u>	6,3 Km
<b>M_04</b> - <u>C.da Sairotto</u>	7,6 Km
<b>M_5</b> - <u>C.da Caparrina</u>	8 Km
<b>SS_01</b> - <u>C.da Cellaro Cavaliere/Risinata</u>	6 Km
<b>SS_02</b> - <u>Monte Genuardo</u>	12,7 Km
<b>SS_03</b> - <u>C.da Montagnola</u>	2 Km
<b>SS_04</b> - <u>San Giovanni/Cesinata</u>	6,6 Km
<b>SS_05</b> - <u>C.da Serrone</u>	7,2 Km
<b>SS_06</b> - <u>Cozzo U Piru (Incudine)</u>	7,8 Km
<b>SS_07</b> - <u>Il Corvo</u>	10,9 Km
<b>SS_08</b> - <u>Monte Adranone</u>	8,9 Km
<b>SS_09</b> - <u>Portella Misilbesi</u>	2,9 Km
<b>SMB_01</b> - <u>C.da Giacheria</u>	2,2 Km
<b>SMB_02</b> - <u>C.da Senia</u>	2,4 Km
<b>SMB_03</b> - <u>Casa Gianbalvo</u>	2,2 Km
<b>SMB_04</b> - <u>C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella</u>	tra C.da Dragonara e C.da Isabella
<b>SMB_05</b> - <u>Case Galia/Becchina</u>	2,7 Km
<b>SMB_06</b> - <u>C.da Parco</u>	2,4 Km

<b>PELE9</b>	<b>MF_01</b> - C.da Montagnoli	12,5 Km
	<b>MF_02</b> - C.da Cava del Serpente	7,3 Km
	<b>MF_03</b> - C.da Malopurtetto	12,7 Km
	<b>MF_04</b> - Palazzo Pignatelli	8,8 Km
	<b>MF_05</b> - C.da Cinquanta/Stoccatello	7,6 Km
	<b>MF_06</b> - C.da Cinquanta/Aragene	7,5 Km
	<b>MF_07</b> - Foce del Carboj/ Bertolino di Mare	13,7 Km
	<b>MF_08</b> - Foce del Varvaro	12,3 Km
	<b>MF_09</b> - C.da Fiore	10,8 Km
	<b>MF_10</b> - C.da Bonera	11 Km
	<b>MF_11</b> - Porto Palo (relitto)	15 Km
	<b>MF_12</b> - Porto Palo	14,7 Km
	<b>M_01</b> - C.da Mastro Agostino	6,5 Km
	<b>M_02</b> - C.da Sairotto	8,3 Km
	<b>M_03</b> - C.da Caliata/San Nicola/Luni	6,9 Km
	<b>M_04</b> - C.da Sairotto	8,1 Km
	<b>M_5</b> - C.da Caparrina	8,4 Km
	<b>SS_01</b> - C.da Cellaro Cavaliere/Risinata	5,5 Km
	<b>SS_02</b> - Monte Genuardo	13 Km
	<b>SS_03</b> - C.da Montagnola	1,7 Km
	<b>SS_04</b> - San Giovanni/Cesinata	6,2 Km
	<b>SS_05</b> - C.da Serrone	7,6 Km
	<b>SS_06</b> - Cozzo U Piru (Incudine)	7,5 Km
	<b>SS_07</b> - Il Corvo	11,1 Km
	<b>SS_08</b> - Monte Adranone	9,2 Km
	<b>SS_09</b> - Portella Misilbesi	2,2 Km
	<b>SMB_01</b> - C.da Giacheria	2,8 Km
	<b>SMB_02</b> - C.da Senia	2,8 Km
	<b>SMB_03</b> - Casa Gianbalvo	2 Km
	<b>SMB_04</b> - C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella	tra C.da Dragonara e C.da Isabella
	<b>SMB_05</b> - Case Galia/Becchina	2,9 Km
	<b>SMB_06</b> - C.da Parco	3,2 Km

#### Cabina di trasformazione

<b>MF_01</b> - C.da Montagnoli	11,4 Km
<b>MF_02</b> - C.da Cava del Serpente	4,7 Km
<b>MF_03</b> - C.da Malopurtetto	9,9 Km
<b>MF_04</b> - Palazzo Pignatelli	5,5 Km
<b>MF_05</b> - C.da Cinquanta/Stoccatello	6,3 Km
<b>MF_06</b> - C.da Cinquanta/Aragene	5,2 Km
<b>MF_07</b> - Foce del Carboj/ Bertolino di Mare	9,9 Km
<b>MF_08</b> - Foce del Varvaro	8,9 Km
<b>MF_09</b> - C.da Fiore	7,2 Km

Allegato 2 c: TAVOLA SINOTTICA (Distanze PELE-Siti noti)

<b>MF_10</b> - <u>C.da Bonera</u>	8 Km
<b>MF_11</b> - <u>Porto Palo (relitto)</u>	11,8 Km
<b>MF_12</b> - <u>Porto Palo</u>	11,6 Km
<b>M_01</b> - <u>C.da Mastro Agostino</u>	8,8 Km
<b>M_02</b> - <u>C.da Sairotto</u>	10,6 Km
<b>M_03</b> - <u>C.da Caliata/San Nicola/Luni</u>	9,7 Km
<b>M_04</b> - <u>C.da Sairotto</u>	10,2 Km
<b>M_5</b> - <u>C.da Caparrina</u>	9,6 Km
<b>SS_01</b> - <u>C.da Cellaro Cavaliere/Risinata</u>	5,6 Km
<b>SS_02</b> - <u>Monte Genuardo</u>	15,5 Km
<b>SS_03</b> - <u>C.da Montagnola</u>	3,5 Km
<b>SS_04</b> - <u>San Giovanni/Cesinata</u>	7 Km
<b>SS_05</b> - <u>C.da Serrone</u>	10 Km
<b>SS_06</b> - <u>Cozzo U Piru (Incudine)</u>	8,4 Km
<b>SS_07</b> - <u>Il Corvo</u>	13,4 Km
<b>SS_08</b> - <u>Monte Adranone</u>	11,8 Km
<b>SS_09</b> - <u>Portella Misilbesi</u>	2,1 Km
<b>SMB_01</b> - <u>C.da Giacheria</u>	5,7 Km
<b>SMB_02</b> - <u>C.da Senia</u>	5,3 Km
<b>SMB_03</b> - <u>Casa Gianbalvo</u>	3,6 Km
<b>SMB_04</b> - <u>C.de Calcara/Scuderi/Lauro/Specola/Bavetta/Isabella</u>	4,1 Km
<b>SMB_05</b> - <u>Case Galia/Becchina</u>	5,9 Km
<b>SMB_06</b> - <u>C.da Parco</u>	6,5 Km

Allegato 2 d: TAVOLA SINOTTICA (Siti-fasi-tipo contesto)

Comune	Età pre/protostorica	Tipo di contesto	Età Greca (fino primo ellenismo)	Tipo di contesto	Età tardo ellenistica e romana	Tipo di contesto	Età Medievale	Tipo di contesto
<b>Menfi</b>	Montagnoli (MF_01)	Non classificabile	Montagnoli (MF_01)	Abitato				
<b>Menfi</b>	C.da Bonera (MF_10)	Non classificabile	C.da Bonera (MF_10)	Necropoli	C.da Bonera (MF_10)	Impianto rurale?	C.da Bonera (MF_10)	Non classificabile
<b>Menfi</b>			C.da Malopurtetto (MF_03)	Corredo funerario (VI sec. a.C.)	C.da Malopurtetto (MF_03)	Non classificabile	C.da Malopurtetto (MF_03)	Non classificabile
<b>Menfi</b>	C.da Cinquanta/Agarene (MF_06)	Non classificabile			C.da Fiore (MF_09)			
<b>Menfi</b>					C.da Cava del Serpente (MF_02)	Insedimento rurale?		
<b>Menfi</b>					C.da Cinquanta Stoccatello (MF_05)	Non classificabile		
<b>Menfi</b>					Foce del Varvaro (MF_08)	Necropoli?		
<b>Menfi</b>					Foce del Carboj (MF_07)	Fattoria		
<b>Menfi</b>					Palazzo Pignatelli (MF_04)			
<b>Montevago<sup>1</sup></b>	Contrada Calciata-Luni (M_03)	Villaggio del medio bronzo?	Contrada Caparrina	Necropoli	Contrada Mastro Agostino (M_01)	Fattoria	C.da Calciata (M_03)	Casale
<b>Montevago</b>							C.da Calciata (M_03)	Necropoli
<b>S. Margherita Belice</b>	C.da Giacaria (SMB_01)	Necropoli (età Neolitica)						

<sup>1</sup> In C.da Sairotto il sopralluogo della Soprintendenza non ha rinvenuto i frammenti segnalati in precedenza

Allegato 2 d: TAVOLA SINOTTICA (Siti-fasi-tipo contesto)

Comune	Età pre/protostorica	Tipo di contesto	Età Greca (fino primo ellenismo)	Tipo di contesto	Età tardo ellenistica e romana	Tipo di contesto	Età Medievale	Tipo di contesto
S. Margherita Belice	Fondo Saladino	Necropoli (protostorica)						
S. Margherita Belice	Contrada Calcara-Isabella (SMB_04)				Contrada Calcara-Bavetta			
S. Margherita Belice	Contrada Senia (SMB_02)	Insedimento in grotta? (non class.)					Contrada Senia (SMB_02)	Insedimento rupestre, più a valle tombe a fossa
S. Margherita Belice	Casa Gianbalvo (SM_03)	Necropoli (tombe a grotticelle), cave?					Casa Gianbalvo (SM_03)	Non class.
S. Margherita Belice					Casa Galia e Casa Becchina (SM_05)	Non classificabile		
S. Margherita Belice					Contrada Parco (SM_06)	Non classificabile		
S. Margherita Belice								
S. Margherita Belice	Villa Comunale	Necropoli con tombe a grotticella			Area a Nord della Villa Comunale	Non classificabile	Area a Nord della Villa Comunale	Non classificabile



Allegato 2 d: TAVOLA SINOTTICA (Siti-fasi-tipo contesto)

Comune	Età pre/protostorica	Tipo di contesto	Età Greca (fino primo ellenismo)	Tipo di contesto	Età tardo ellenistica e romana	Tipo di contesto	Età Medievale	Tipo di contesto
Sambuca di Sicilia	M.te Adranone (SS_08)	Abitato	Monte Adranone (SS_08)	Abitato, edifici pubblici, sacri e Necropoli				
Sambuca di Sicilia	Monte Genuardo? (SS_02)	?						
Sambuca di Sicilia	Montagnola (SS_03)	Insedimento? Necropoli (tombe a forno)			Montagnola (SS_03)	Non classificabile	Montagnola (SS_03)	Non classificabile
Sambuca di Sicilia			Cozzo U Piru (SS_06)	Abitato?	Cozzu u Piru (SS_06)	Non classificabile	Cozzu u Piru (SS_06)	Insedimento rupestre
Sambuca di Sicilia	C.da Giovanni/Cesinata (SS_04)	Abitato in grotta?						
Sambuca di Sicilia					C.da Cellaro/Cavaliere Risinata (SS_01)	Non classificabile		
Sambuca di Sicilia					C.da Serrone (SS_05)	Non classificabile	C.da Serrone (SS_05)	Non classificabile
Sambuca di Sicilia	Località Corvo (SS_07)	Necropoli con tombe a grotticella						
Sambuca di Sicilia							Portella Misilbesi (SS_09)	Necropoli Paleocristiana